



NOTIZIE

del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

TAXE PERÇUE	CITTÀ
TASSA RISCOSSA	ITALY

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c
legge 662/96 Filiale di Gorizia

anno 7	n. 20
dicembre 2001	

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO STUDIO TECNICO ASSOCIATO FABBRICATORE ALESSIO - C.SO VERDI, 109 - 34170 GORIZIA
AMMINISTRAZIONE PRESSO: C.N.S.A.S. - SEDE CENTRALE DEL C.A.I. - VIA PETRELLA 19 - 20124 MILANO - TEL. 02 29530433 - FAX 02 29530364

Il Mottarone "la montagna fra i due laghi" è una grossa collina che separa il Lago Maggiore da quello d'Orta. Quasi 1500 metri di quota e un panorama invidiabile che spazia dalla Pianura Padana ai colossi delle Alpi. Un tempo un trenino a cremagliera raggiungeva la cima soppiantato troppo presto da una funivia che svolge lo stesso servizio salendo da Stresa. Il 12 luglio è una bella giornata estiva, la cabina della funivia è piena di tedeschi, olandesi e inglesi; l'unico italiano è il manovratore. Verso le ore 11 l'impianto si blocca per un guasto tecnico, lungo la prima tratta, a circa 700 metri di quota. Gli operatori tentano di far riprendere la corsa, ma il problema risulta più complesso del previsto e chiedono l'intervento del Soccorso alpino per evacuare le cabine. La chiamata giunge alla Centrale operativa di Premosello alle ore 12.05. Un'ora dopo la squadra di otto tecnici raggiunge i turisti bloccati ed inizia a calare le quaranta persone, fra cui diversi bambini, alcuni dei quali di pochi mesi. Nel frattempo l'elicottero della base di Borgosesia porterà dei tecnici sull'altra cabina a recuperare il manovratore che, fortunatamente, risultava essere l'unica persona a bordo. Alle 14.20 le operazioni sono concluse e viene abbandonato lo scenario dell'intervento. Tutto è filato per il verso giusto; le numerose esercitazioni che erano state effettuate proprio su quell'impianto aveva prodotto i risultati sperati. Un intervento quasi nella norma, nulla di particolare. Le Torri Gemelle erano ancora al loro posto, forse i giornali non avevano molto da scrivere, ma la notizia fece il giro del mondo. Fu dato un buon risalto al lavoro del Soccorso alpino, e caso più unico che raro, non c'era bisogno di contare i morti.

Giulio Frangioni



(foto De Santi)



(foto De Santi)



*Il Mattarone "la montagna tra i due laghi".
Sembra quasi un gioco: un bambino che non ha
ancora compiuto un anno viene evacuato dalla
cabina della funivia rimasta bloccata.*

**Notizie del CORPO NAZIONALE
SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**

Periodico specialistico quadrimestrale
pubblicato dal Corpo nazionale soccorso
alpino e speleologico.
Anno 7 (2001). Numero 21.

Registrazione presso il Tribunale di
Gorizia n. 258 del 29-6-1995.

Editore: Corpo nazionale
soccorso alpino e speleologico

Direttore responsabile:
Alessio Fabbriatore

Segreteria editoriale:
Studio tecnico associato
Fabbriatore Alessio
☎ Corso Giuseppe Verdi, 109
34170 GORIZIA
☎ 0481 531514 (abitazione)
☎ 0481 82160 (studio)
☎ 0348 2490020 (portatile)
fax 0481 536840
email: cnsasseccondazione@libero.it

Amministrazione: Corpo nazionale
soccorso alpino e speleologico
☎ via Petrella, 19
20124 MILANO
☎ 02 29530433
fax 02 29530364
email: segreteria@cnsas.it

Supervisione fotografica: Jurko Lapanja

Grafica: Giovanni Marega

Fotografie: Alessio Fabbriatore;
Archivio CNSAS;
Archivio Scadegna;
De Santi.

**Impaginazione,
fotocomposizione, stampa:**
Gratisa Goriziana - Gorizia

**Notizie del CORPO NAZIONALE
SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**
stampato a Gorizia, dicembre 2001



- | | | |
|-----------|---|---------------------------------|
| 3 | Il CNSAS alla 53^a assemblea CISA-IKAR | <i>di Armando Poli</i> |
| 5 | Messaggio del Presidente generale del Club alpino italiano ai volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico | <i>di Gabriele Bianchi</i> |
| 6 | Sicuri in montagna | <i>di Daniele Chiappa</i> |
| 8 | I sanitari a scuola di roccia. Modello formativo indirizzato al personale sanitario destinato all'elisoccorso | |
| 9 | Commissione medica nazionale del CNSAS. Riunione plenaria anno 2001 | <i>di Giovanni Cipolotti</i> |
| 11 | Polizza protezione legale | |
| 15 | Regolamento per l'Authority | |
| 16 | Ministero del lavoro e delle politiche sociali | |
| 17 | SPELEO SOCCORSO
Commissione medica | <i>di Roberto Buccelli</i> |
| 18 | Eppur si muove (lentamente) | <i>di Giuseppe Domenichelli</i> |
| 20 | Il paradiso può aspettare | |
| 21 | Direzione nazionale | |
| 22 | Statistiche di incidenti da valanga | <i>di Giulio Frangioni</i> |
| 28 | CISA-IKAR | |
| 30 | Toni Grab | <i>di Adriano Censi</i> |
| 31 | La CISA-IKAR a Strasburgo | |

II CNSAS alla 53^a assemblea della CISA-IKAR

Dopo due anni di assenza, la delegazione del C.N.S.A.S. ha partecipato alla 53^a assemblea che si è svolta a Makarska, in Croazia, dal 3 al 6 ottobre 2001.

I motivi per cui furono disertati gli ultimi due appuntamenti, a Dorf Tirol in Alto Adige nel 2000 ed a Sonthofen in Germania nel 1999, sono noti e vennero comunicati in entrambe le circostanze sia alla Presidenza della C.I.S.A.-I.K.A.R. che ai delegati dei Paesi membri.

Vi erano ragioni interne dovute ai rapporti tra il servizio provinciale del C.N.S.A.S. di Bolzano ed il Bergrettungsdienst dell'Alpenverein che opera sullo stesso territorio, ma vi erano soprattutto motivi di insoddisfazione, peraltro condivisi da altri membri, dovuti al sostanziale immobilismo che caratterizzava la C.I.S.A.-I.K.A.R. e che, di fatto, ne paralizzava l'attività. Era una situazione dalla quale, nonostante alcuni tentativi nostri e di altri, non sembrava intravedere una via d'uscita.

Ora, non è che tutti i problemi sia locali che in ambito C.I.S.A.-I.K.A.R. siano stati superati, ma va indubbiamente preso atto che alcuni recenti fatti hanno significativamente modificato le situazioni precedenti.

Una sentenza del T.A.R. di Bolzano ha annullato una delibera della Giunta provinciale che penalizzava fortemente la struttura del C.N.S.A.S. che opera in quella provincia.

Nella C.I.S.A.-I.K.A.R. è cambiato innanzitutto il Presidente: a Martin Schori è succeduto Toni Grab, espressione del Club alpino svizzero.

Sono poi entrati a far parte del Consiglio direttivo Reinhold Dörflinger, Presidente del Soccorso alpino austriaco come Vice presidente, Louis Salzmann, Presidente del Soccorso alpino svizzero e Danilo Skerbinek, Presidente del

*A nome del Consiglio Nazionale
giungano graditi a Voi ed alle Vostre famiglie
gli auguri sinceri ed affettuosi
per le prossime festività di Natale e Capodanno.*

Armando Poli

Soccorso alpino della Slovenia. Reinhold, Louis e Danilo sono vecchi amici del C.N.S.A.S. e miei personali; con loro ho condiviso alcune idee per una C.I.S.A.-I.K.A.R. diversa e proiettata nel futuro.

Questi amici, oltre al nuovo Presidente ed all'avvocato Adriano Censi, dirigente del Club alpino svizzero, hanno caldeggiato e favorito il ritorno attivo del C.N.S.A.S. nell'organizzazione internazionale.

Non posso dire di conoscere bene il nuovo Presidente: Zampatti ed io l'abbiamo conosciuto ed incontrato a Bolzano lo scorso agosto dove era accompagnato dal Vice presidente Reinhold Dörflinger.

Da un primo scambio di

opinioni, anche se naturalmente molto limitato oltre che approssimativo, ho avuto chiara l'impressione che Toni Grab è una Persona determinata, concreta con molta voglia di impegnarsi e di lavorare. Durante la 53^a assemblea in Croazia ho avuto modo di chiacchierare informalmente più volte con il nuovo Presidente ed ho capito che è convinto che la C.I.S.A.-I.K.A.R. così com'è non va, non ha futuro.

Come inizio non mi sembra male.

Si rende conto che la C.I.S.A.-I.K.A.R. è ormai diventata qualcosa di molto importante con enorme potenzialità: basti pensare che la commissione raggruppa ben trentatré associazioni in rappresentanza di ventidue

non dire che non lo è affatto. A parte i soliti canali promozionali ai quali andrà comunque fatto ricorso, credo che il miglior veicolo per far conoscere la C.I.S.A.-I.K.A.R. sia rappresentato e costituito dall'attività annuale di soccorso consolidata ed effettuata annualmente dalle organizzazioni aderenti. Non dovrebbero esservi dubbi al riguardo. Credo si tratti di cifre impressionanti e che senz'altro impressionerebbero chiunque: opinione pubblica, mezzi di comunicazione ed autorità sia locali che comunitarie.

Ed a proposito di autorità comunitarie Toni Grab ha colto immediatamente l'importanza dell'appello-messaggio lanciato dall'On. Luciano Caveri nella sua nuova veste di Parlamentare europeo e Presidente dell'Associazione Europea degli Eletti di Montagna (A.E.M.).

A questo proposito il C.N.S.A.S. è stato ben lieto di fare da tramite e di favorire un incontro tra la Presidenza della C.I.S.A.-I.K.A.R. e la Presidenza dell'AEM che si è concretizzato il 23 ottobre scorso a Strasburgo e del quale si fa menzione in altra parte del notiziario. Ho citato l'attività complessiva di soccorso della C.I.S.A.-I.K.A.R. quale esempio per promuoverne l'immagine, ma vi sono naturalmente molti altri argomenti, temi altrettanto importanti che dovrebbero essere considerati.

Con il neo-Presidente si è accennato, ad esempio, all'incontro annuale che andrebbe senz'altro ripensato in un modo più produttivo e, tanto per insistere, più visibile. Altri punti toccati, la necessità del reperimento di risorse, dei contatti con le aziende produttrici di materiale da soccorso, le

Segue a pag. 4

53. ICAR Meeting and Assembly of Delegates

Makarska - Croatia
3.10.-7.10.2001.



pubblicazioni tecniche e non, gli studi, il settore medico e di quanto ad esso connesso, il collegamento con le università in primis. Credo insomma che Toni Grab si sia reso conto che il lavoro da fare non è né poco né di scarsa importanza. Mi è però sembrato che la

cosa non lo spaventasse più di tanto.

Pensavo di trovare in lui qualche perplessità quando ho fatto cenno allo Statuto della C.I.S.A.-I.K.A.R. che, nonostante sia stato rivisto da poco, rimane vecchio ed assolutamente inadeguato. L'ho trovato, al contrario, forse più critico del sottoscritto.

Credo che proprio lo Statuto e gli eventuali regolamenti dovrebbero essere gli strumenti che governano e che danno vita ad un'organizzazione efficiente, efficace, moderna, proiettata nel futuro oltre che riferimento e linea guida per le varie componenti nazionali. Non vanno naturalmente dimenticati i Paesi fondatori della C.I.S.A.-I.K.A.R., anzi, va senz'altro riconosciuta e lodata la loro lungimiranza che oltre cinquant'anni fa superando, è da supporre, forti spinte nazionalistiche, hanno saputo dar vita all'organismo

sovranazionale. Ciò non deve tuttavia essere motivo di suddivisioni interne o, peggio ancora, pretesto per creare gruppi di Paesi più importanti o più influenti di altri. Dico questo pur nella consapevolezza che l'organizzazione che rappresento fu tra i fondatori. Ho ricordato prima che probabilmente Toni Grab si è reso conto della mole di lavoro che lo attende, ma ho anche detto che mi è apparso come un uomo molto determinato.

Non si può però ragionevolmente pretendere che in pochi mesi trasformi la C.I.S.A.-I.K.A.R.; gli va concesso il tempo necessario anche perché la fretta non porta in genere a grandi risultati. Non è poi escluso che debba fare i

conti anche con alcune resistenze al cambiamento. Si può invece, anzi, si deve dare al nuovo Presidente la massima disponibilità e tutta la collaborazione per il raggiungimento del comune obiettivo che è quello di fare una C.I.S.A.-I.K.A.R. migliore ed al passo con i tempi. Il C.N.S.A.S. farà senz'altro la sua parte.

Armando Poli
Presidente nazionale
C.N.S.A.S.



Delegazione CNSAS alla 53ª assemblea CISA-IKAR. Da sinistra: Othmar Prinoth, commissione valanghe; Oscar Piazza, commissione soccorso aereo; Armando Poli, assemblea delegati; Mauro Mabboni, commissione tecniche e materiali; Roberto Buccelli, commissione medica.

Messaggio del Presidente generale del Club alpino italiano ai volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

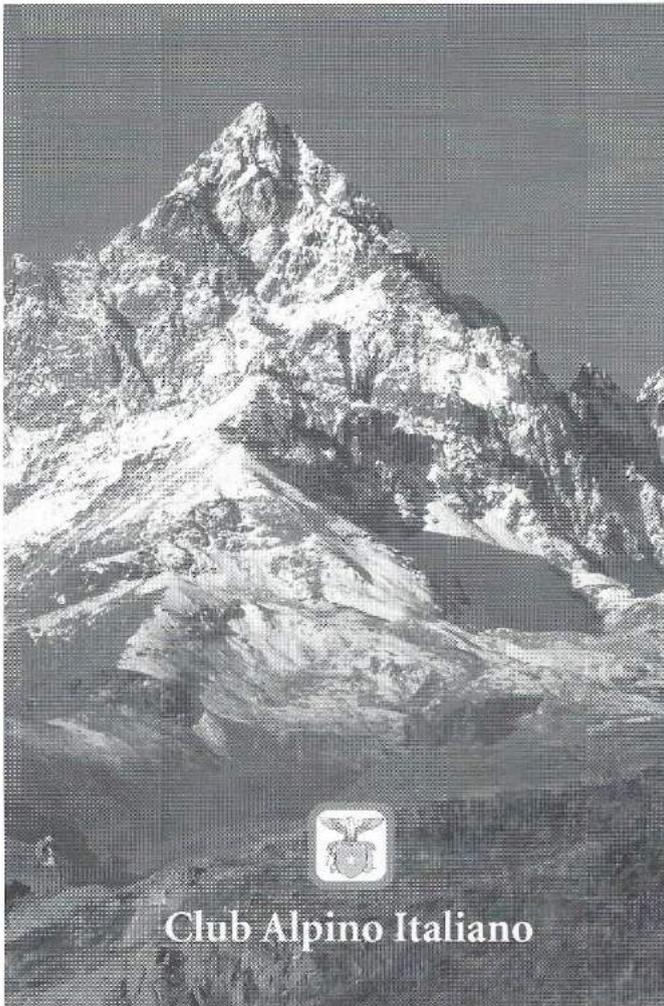
Il 2001 è da considerarsi un anno di rilevante valenza storica.

- *Per l'approvazione interministeriale delle modifiche statutarie volute dal nostro Organo sovrano, le Assemblee straordinarie dei delegati, che conseguentemente ad una nuova riconosciuta specificità del nostro "Ente di diritto pubblico" produrranno sostanziale e concrete forme di più ampia autonomia di iniziative, di organizzazione e di più snella procedura amministrativa.*
- *Per la promulgazione di norme legislative che riconoscono al C.N.S.A.S. un più preciso ruolo di organismo portatore di caratteristiche riconducibili alle funzioni di "pubblica utilità" e di coordinamento preminente in operazioni di intervento in qualità di struttura di protezione civile in ambito montano.*

Auguro di conseguenza, a tutti noi, che il 2002 possa essere momento di migliore e più adeguata incisività di tutte le nostre articolate iniziative e del nostro "modo di essere" sia nell'ambito associativo che in quello della più ampia collettività nazionale.

Per Voi, per le Vostre famiglie, per i Vostri cari gli auguri più sentiti di una grande serenità.

Gabriele Bianchi
Presidente generale
del Club alpino italiano



Club Alpino Italiano

SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO SICUREZZA SEMPRE

Molti non conoscono il Club Alpino Italiano, quasi tutti invece conoscono gli uomini di una sua particolare sezione: il Soccorso Alpino e Speleologico. Stampa e televisione mostrano spesso i loro interventi in condizioni estreme. Salvataggi di alpinisti appesi in parete o di sciatori sommersi da una valanga o di speleologi



intrappolati in una grotta. Del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) fanno parte uomini scelti, il loro lavoro è duro e impegnativo, la loro formazione costante.

Nel 2000 le persone soccorse sono state 5.025, nel 92% dei casi entro quattro ore dall'incidente. Non è certo un caso che, di tutti gli interventi, solo 445 sono stati in aiuto di soci del Club Alpino Italiano: perché in questo club la sicurezza vuol dire soprattutto prevenire gli incidenti, imparando a conoscere le proprie capacità e le insidie della montagna.

MOLTI UOMINI
RISCHIANO LA
PROPRIA VITA
PER PRESTARE
AIUTO AD ALTRI
UOMINI.



UN COMPAGNO FIDATO

La guida alpina è molto più di un lavoro. Scegliere di andare in montagna con una guida significa avere accanto un esperto che conosce come affrontare una parete, raggiungere una cima, superare ogni difficoltà in tutta sicurezza. Significa soprattutto avere accanto una persona e non semplicemente un "tecnico". Una persona che conosce l'arte dell'arrampicata ma sa anche di comunicare e trasmettere valori. Valori come la solidarietà e l'amicizia, perché si arrampica legati ad una sola corda. Valori come l'amore della montagna, perché una guida può aiutare a scoprire i castelli segreti o le mille leggende che la montagna nasconde.



Sicuri in montagna

Daniele Chiappa

Ancora oggi, salvo qualche rarissimo caso, nessuno parla di prevenzione degli incidenti in montagna... o in cavità... ma perché? Non si parla di prevenzione perché nessuno sa' a chi tocca questo particolare settore: se alle Scuole di alpinismo o agli accompagnatori del C.A.I., alle Guide alpine o agli Istruttori del C.A.I., invece che all'Accademico o al Soccorso alpino e speleologico: chi... deve fare prevenzione in montagna e cavità non si sa! Questo enigma è stato sottoposto da tempo ad un controllo diretto da parte di un gruppo di tecnici del C.N.S.A.S. Lombardia che segue, secondo l'attenzione e la serietà di *nost vecc*, la storia degli incidenti escursionistici ed alpinistici degli ultimi dieci anni. Spinta primordiale e incisiva, a questa volontà di fare prevenzione agli incidenti in montagna, fu data agli inizi degli anni '80 da Franco Mazzucchi, ingegnere chimico di Milano, Ufficiale degli alpini della seconda guerra mondiale e coriaceo alpinista dei monti lombardi. A Mazzucchi morì il figlio Giorgio per un banalissimo incidente... e come sempre, dopo un incidente di questa gravità, non si dette sufficiente spazio per capire se, e cosa, si poteva fare per evitare che accadesse ancora. Quel giorno (del 1984), le condizioni meteo erano più che buone, anche quelle del terreno all'apparenza sembravano passabili e non mancava nulla per una magnifica scalata in Grignetta. Lo spigolo di Vallepiana alla Piramide Casati viene affrontato dai due ragazzi, la scalata è abbastanza breve; duecento metri di 4° e 5°

grado; sole alle spalle, silenzio assoluto, insomma, giornata stupenda. I due ragazzi arrivano in cima; giusto quattro battute per un momento di serenità e una mela veloce: sono tutt'e due laureandi in medicina ed hanno un'ottima esperienza alpinistica. Dopo la breve sosta iniziano a scendere; roba di poco conto; un canalino ripido; un sentiero ben segnato e poi a casa. Ed invece no, come nelle condizioni più stupide, un momento di serenità si trasforma in dramma. Potrebbe essere sufficiente una breve corda doppia per calarsi dalla cima, ma il terreno non sembra essere così pericoloso, per cui non pare il caso di perdere tempo. I due ragazzi scendono con grande attenzione; chiazze di neve ghiacciata tappezzano il canalino. Pochi passi a grandi salti... come i camosci... e poi il sentiero largo e asciutto. Ancora qualche passo veloce per superare la chiazza di neve e via... Il terreno non è così morbido e la suola dello scarponcino non scalfisce neppure la superficie della neve. Un breve sbandamento ed è caduta. Giorgio scivola inesorabilmente verso il basso tra ghiaccio e ghiaie finendo la sua corsa dopo circa trecento metri e con la sua caduta finisce anche la sua giovane ed importante vita. L'allarme viene dato alla squadra del Soccorso alpino di Lecco che sale a piedi dai Piani Resinelli fino alla cima della Piramide Casati e da lì scende, seguendo il canale, sino al ritrovamento di Giorgio (dopo circa tre ore). A quel tempo l'elicottero, anche con condizioni meteo ottimali, non era utilizzato.



Il futuro radioso di un ragazzo proiettato, perché no, anche verso un alpinismo medico rivolto alle spedizioni himalayane e al soccorso alpino, finì tra i canali della Grignetta. Questa perdita, strinse il cuore ai suoi genitori e lo sconforto prese il sopravvento nei due coniugi. Eravamo, come già detto, agli inizi degli anni '80: il Soccorso alpino era ufficialmente nato da poco più di trent'anni e gli assetamenti organizzativi

oltre alle miserie economiche rievolute da vari benefattori non erano neppure sufficienti per sostenere con idonee attrezzature le proprie squadre. Il padre di Giorgio non si diede pace, chiese cosa si poteva fare per evitare che questi incidenti accadessero ancora. Propose di stampare a spese sue una serie di pieghevoli informativi, ma non ci fu la volontà di procedere in tal senso.

Il Soccorso alpino disse a Franco che sarebbe già stata una bella cosa migliorare il C.N.S.A.S. potenziando le attrezzature, la formazione del personale, l'inserimento di medici in squadra, i tempi e le modalità di allertamento, le comunicazioni radio ed altro ancora... a quel tempo e con questi presupposti non era compresa alcuna forma di prevenzione. Prima di tutto doveva essere garantita l'operatività delle squadre C.N.S.A.S.

Franco non si diede per vinto, spinse continuamente l'argomento prevenzione, fece pressioni sul Soccorso alpino, gli regalò radio ricetrasmittenti, lo aiutò economicamente anche attraverso amicizie facoltose e alla fine costituì una fondazione per premiare persone od organismi che si fossero distinti nella solidarietà alpina.

L'importante era stare nell'ambiente e non mollare l'osso!

Finalmente, l'amico ottantenne Franco Mazzucchi, dopo circa vent'anni di pressioni, vede esaudito il suo sogno. La pazienza e la perseveranza dell'Ufficiale alpino lo ha premiato.

Nel 1999 nasce all'interno del Soccorso alpino e speleologico lombardo l'embrione di un gruppo di lavoro che si preoccuperà, d'ora in poi, esclusivamente di prevenzione.

Molti degli incaricati non sono neppure iscritti al C.N.S.A.S. e questo qualifica ulteriormente la sinergia degli intendimenti tra le parti... prima di tutto va liberata la volontà e l'intuizione di chi vuole fare...! La tessera di partito non interessa a nessuno!

Il gruppo di lavoro si allarga, con il Soccorso alpino e speleologico fanno parte Accademici del C.A.I., Guide alpine, Istruttori nazionali di alpinismo, specialisti del Servizio valanghe italiano, Accompagnatori del C.A.I., gruppi di Alpinismo

giovanile, gruppi Età d'oro, Sezioni del C.A.I., associazioni alpinistiche ed escursionistiche varie. Un gruppo che, al di là della categoria d'appartenenza, lavora sodo ed i risultati si vedono già oggi, dopo soli due anni di lavoro.

Questo gruppo si muove con l'identificativo di "Sicuri in Montagna" dal quale si articolano tutti i moduli dallo stesso proposti ed identificati come: "Sicuri in Ferrata"; "Sicuri con la Neve"; "Sicuri su Sentiero"; "Sicuri in Corda Doppia"; "Sicuri in Sosta"; "Sicuri in cavità; etc..."

La filosofia che guida il lavoro di "Sicuri in Montagna" è quella della proposta di manifestazioni informative da portare sul territorio con la presenza di persone competenti e disponibili volontariamente a fornire consigli a chi desidera essere informato.

Ogni modulo è accompagnato da un pieghevole informativo che rappresenta i contenuti dell'attività proposta e questi strumenti promozionali, grazie al supporto della ditta KONG S.p.A. e non solo, non hanno alcun costo per l'organizzazione.

Tra le prime attività proposte si ricorda il modulo "Sicuri in Ferrata" che ha visto nella prima edizione del 2000 un passaggio di circa 300 *ferratisti* sui sette itinerari del territorio lecchese, ricco, come si sa, di questi percorsi.

L'azione informativa dei *tutor* presenti sul posto ha consentito di monitorare e valutare sul campo le conoscenze tecniche dei partecipanti ed il risultato sconcertante che se ne è dedotto è riferito al fatto che la maggior parte dei *passanti* aveva avuto una formazione dichiarata, se così si può dire, rivolta all'approntamento dell'imbraco e del set da ferrata (per chi lo conosceva e utilizzava) e alle successive modalità di utilizzo sul percorso, ai

commessi dei negozi di articoli sportivi. Pochissimi erano stati informati in ambienti e scuole specializzate.

Pochi avevano il casco, molti vestivano un abbigliamento non idoneo, per le calzature s'è visto chi ha esagerato sul pesante e chi sul troppo leggero, pochissimi poi gli iscritti C.A.I.

La stessa giornata informativa è stata riproposta l'anno successivo (2001) ed il risultato dei partecipanti e della monitoraggio dei dati ha dimostrato che un parziale miglioramento lo si è potuto riscontrare da subito, a significare che con la pazienza e qualche anno ancora si potrà ottenere un risultato migliore.

Successivamente è stata proposta la giornata dedicata a "Sicuri con la Neve" predisponendo ben sedici postazioni distribuite sulle montagne della Regione Lombardia e governate da un discreto numero di specialisti disponibili a fornire indicazioni relative all'impiego di A.R.V.a. analogici e digitali, di nuove sonde e nuove pale leggere ed in alcuni casi delle modalità di scelta del percorso.

Sono state inoltre messi a disposizione, per prove pratiche, campi di ricerca, postazioni di prove di sensibilità della sonda ed altro ancora.

A questa iniziativa hanno collaborato, oltre al Soccorso alpino, istruttori e tecnici della Scuola regionale di sci alpinismo e delle Commissioni lombarde di fondo escursionismo, materiali e tecniche, sci alpinismo ed escursionismo del Club alpino italiano nonché esperti del Servizio valanghe italiano.

La curiosità dimostrata dai partecipanti ed il successo di questa manifestazione è stato riscontrato dal conteggio di oltre 870 *intervistati* da cui si è rilevato che il 68% è formato da sci alpinisti; il 19% da escursionisti con scarponi; il 7% da

appassionati del fondo escursionistico; il 5% da escursionisti con racchette da neve e il restante 1% da sciatori fuoripista con tavola. Solo il 47% ha dichiarato d'aver letto il bollettino valanghe di quei giorni e ancora meno (il 38%) quelli che hanno confermato d'aver preparato un'attenta organizzazione della gita. L'A.R.V.a. si dimostra ancora poco diffuso: lo utilizzano il 57% degli sci alpinisti; il 41% degli sciatori di fondo escursionistico; solo il 32% degli escursionisti con racchette da neve ed è pressoché ignorato (1,8%) dagli escursionisti a piedi. Solo il 25% ha dimostrato il possesso della pala e il 12% della sonda (di questi la maggioranza erano sci alpinisti).

Durante la stagione estiva 2001 è stato proposto il modulo "Sicuri su Sentiero", modulo che, diversamente dagli altri, abbracciando un numero maggiore di appassionati, è stato affrontato territorialmente lasciando l'attività di monitoraggio alle varie Sezioni del C.A.I.

Questo modulo è stato proposto per sensibilizzare ulteriormente chi pratica la montagna attraverso i suoi percorsi in modo sistematico, sia da escursionisti impegnati, o più semplicemente dai passeggiatori occasionali. Il turismo montano e l'escursionismo interessano la maggior parte delle presenze in montagna e, proprio in quest'ambito, si registra il maggior numero d'incidenti con l'80% circa del totale (dati C.N.S.A.S.). Parallelamente alle proposte tecnico-pratiche sviluppate sul territorio da "Sicuri in Montagna", sono state predisposte presentazioni in videoproiezione digitale in formato *pillola* (che durano pochi minuti) rivolte ad una variegata serie di temi che vanno dal sentiero e dalle ferrate, al casco, alla corda,

Segue a pag. 8

alla caduta in crepaccio, alla scivolata, al maltempo, ai congelamenti, agli attacchi, ai rinvii, al volo in parete e ad altri temi che, pur non insegnando nulla (per insegnare servono formatori preparati e pratica specifica), trasmettono precisi indirizzi per evitare problemi durante l'attività prescelta.

Questo progetto di prevenzione, "Sicuri in Montagna", proseguirà caparbiamente il suo cammino con altri stages informativi sperando nel continuo accoglimento dei consigli proposti.

Il C.N.S.A.S. ha, fra i suoi

scopi sociali, il compito di migliorare la prevenzione degli incidenti in montagna e in cavità. Questa sperimentazione lombarda consente di affermare che il progetto non solo è stato ben accolto, ma si è rilevata una richiesta maggiore di quella ipotizzata.

La speranza è che anche in altre regioni il C.N.S.A.S. possa coagulare attorno a se un gruppo di lavoro variegato come quello riferito nell'esperienza lombarda e si riesca a trasmettere in modo uniforme e centralizzato un messaggio di prevenzione più incisivo di quello oggi offerto.

sperimentazione nell'estate del 2001.

Il personale sanitario fatto accedere al percorso formativo proveniva dall'area critica dell'emergenza (rianimazione, pronto soccorso, centrale operativa 118), con provata esperienza nell'emergenza territoriale 118, in possesso dei titoli di esecutore di Basic Life Support, Basic Traumatic Life Support, Pediatric Life Support, Pre Hospital Trauma Care, Advanced Cardiac Life Support, corsi effettuati secondo le Linee guida dettate dall'Italian Resuscitation Council. La peculiarità del servizio di elisoccorso nel nostro territorio ha reso indispensabile un'integrazione formativa riguardante lo specifico aspetto tecnico, per acquisire l'idoneità al volo e al servizio HEMS-SAR. Tutta la parte tecnica è stata demandata al S.A.S.S. e alla Scuola nazionale tecnici del C.N.S.A.S., la parte sanitaria ai Responsabili della C.O. 118 e dell'Elisoccorso di Cagliari. In assenza di Linee guida nazionali codificate e condivise da tutti i Sistemi 118 circa la formazione degli operatori dell'elisoccorso, abbiamo ritenuto opportuno elaborare un nostro iter formativo strutturato in ventisei ore teorico pratiche con i seguenti contenuti: protocolli e procedure di attivazione del servizio di elisoccorso, uso delle cartografie, cenni di meteorologia, tecniche di comunicazione radio (cinque ore teoria); attività sanitaria con l'uso del mezzo ad ala rotante (tre ore teoria); protocolli di sicurezza dell'area circostante in atterraggio, decollo, avvicinamento e allontanamento dell'aeromobile; protocolli

di comunicazione terra-bordo-terra; addestramento per l'individuazione e segnalazione alla C.O. di ostacoli per il volo, addestramento all'uso dell'imbragatura di soccorso, alla movimentazione su terreno impervio, alla movimentazione in sicurezza su corda fissa, calata breve su roccia, discesa su corda doppia (otto ore teorico pratiche) conoscenza dell'aeromobile e dei ruoli all'interno dell'équipe, addestramento sanitario a terra e a bordo, tecniche di elimbarco ed elisbarco con pattini a terra e in hovering, con verricello di barella e soccorritore (dieci ore pratica) Questa esperienza formativa ha consentito il raggiungimento degli standard operativi e di sicurezza adeguati alle esigenze del nostro territorio, contribuendo efficacemente a creare uno spirito di gruppo e migliorando le capacità di lavoro in équipe sia dei sanitari che dei tecnici di elisoccorso. Tutto il personale delle ambulanze di soccorso avanzato e di soccorso di base sono stati istruiti per tre ore sulle procedure di sicurezza in caso di interazione con aeromobile ad ala rotante. Siamo consapevoli che questa nostra esperienza non può che essere il primo passo di un percorso formativo più completo e che si dovranno necessariamente prevedere dei retraining almeno ogni sei mesi. Solo l'avvio di servizio di elisoccorso stabile ci consentirà di seguire con costanza e attenzione la formazione del gruppo dei sanitari che opereranno nel servizio, garantendo standard operativi qualitativamente elevati.

I SANITARI A SCUOLA DI ROCCIA

Modello formativo indirizzato al personale sanitario destinato all'elisoccorso

Presentato al 1° Congresso Mediterraneo di Medicina dell'Emergenza Stresa 2-5 settembre 2001

Autori:

Laconi Rosanna (Medico Responsabile Servizio Elisoccorso Sperimentale - Responsabile Formazione 118 Cagliari);
Ambus Graziella, Dessì Rita, Fois Giovanni Maria (Medico Centrale Operativa 118 Cagliari);
Pinna Roberto, Casula Enea (Medico Rianimazione Ospedale "SSTrinità" ASL n° 8 Cagliari);
Curreli Luciana, Locci Roberto, Lai Simone (Infermiere Professionale Centrale Operativa 118 Cagliari); **Zappa Maurizio** (Direttore Scuola Nazionale Tecnici C.N.S.A.S.); **Piazza Oscar** (Istruttore Scuola Nazionale C.N.S.A.S.); **Domenichelli Giuseppe** (Presidente Soccorso Alpino e Speleologico Sardegna); **Pilo Cristian, Ardu Pino** (Tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Sardegna).

La formazione specifica del personale destinato al servizio di elisoccorso rappresenta un obiettivo fondamentale per garantire uno standard operativo qualitativamente elevato. La Regione Sardegna non è ancora dotata di un Servizio di elisoccorso stabile. Al fine di affrontare l'emergenza estiva è stata avviata a Cagliari una sperimentazione estiva della durata nel 2000 di 41 giorni e nel 2001 di 2 mesi. Prima dell'avvio del servizio, nell'estate del 2000, il 118 di Cagliari e il Soccorso alpino e speleologico della Sardegna hanno insieme progettato e realizzato un programma formativo indirizzato a tutto il personale sanitario destinato al servizio di elisoccorso, lo stesso programma è stato ripetuto prima dell'avvio della seconda fase di

Commissione medica nazionale CNSAS Riunione plenaria anno 2001

Pavullo nel Frignano 26-28 ottobre



dott. Giovanni Cipolotti

Dopo la prima riunione ufficiale della Commissione Medica del C.N.S.A.S. tenutasi a Milano nel giugno del 2001, è stata opinione comune dei Coordinatori regionali che, alla luce dei programmi delineati e discussi, fosse indispensabile organizzare un incontro per fare il punto sull'attuale situazione e stabilire le priorità di intervento, pur nella certezza che il C.N.S.A.S. nazionale abbia, nell'ambito delle sue varie realtà locali, analizzato e risolto gran parte delle problematiche organizzative ed operative legate al proprio ruolo istituzionale, realizzando razionali modelli di elevata qualità. Grazie alla disponibilità ed ospitalità offerta dal Servizio regionale dell'Emilia-Romagna, la riunione si è tenuta a Pavullo, attuale sede del Servizio di elisoccorso SAR del C.N.S.A.S. regionale, dal 26 al 28 ottobre 2001. Il primo dato positivo dell'incontro è stata

la quasi totale partecipazione dei Coordinatori medici presenti; hanno infatti partecipato:
Valle d'Aosta
Alessandro BOSCO;
Marche
Gianfrancesco FABRINI;
Abruzzo
Gianfranco GALLESE,
Gianluca FACCHETTI;
Friuli-V.G.
Giacomo GIORDANI,
Carlo FACHIN;
Lazio
Paolo MIGLIORISI;
Piemonte
Andrea SCIOLLA;
Alto Adige
Michele NARDIN;
Sicilia
Francesco ZIPPER, *Vito SPAMPINATO*;
Emilia Romagna
Angela VENTURINI;
Lombardia
Mario MILANI;
Toscana
Alessandro LANCIANI;
Commissione medica nazionale: *Giovanni CIPOLOTTI*;
CNSAS Consiglio nazionale: *Lorenzo ZAMPATTI*.

La responsabile della Commissione medica della Sardegna era assente giustificata per motivi di salute; alla riunione è stato inoltre invitato, dal Coordinatore nazionale della Commissione medica, *Fabrizio SPAZIANI*, del C.N.S.A.S. Veneto.

Venerdì 26 ottobre

Facilitati dall'ottima organizzazione logistica curata dal SAER dell'Emilia-Romagna, il dibattito della prima serata ha preso in esame alcuni esempi di organizzazione operativa di servizi di elisoccorso completamente gestiti dal C.N.S.A.S.; sono state infatti approfonditamente analizzate e dibattute le esperienze dell'Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna. Pur nella consapevolezza delle diversità storiche e locali delle varie esperienze, dall'esposizione dei Responsabili regionali e dal successivo dibattito è stato

sottolineato come tali modelli organizzativi, gestiti dal C.N.S.A.S., sono tuttora esperienze di riferimento ed importanti *anelli operativi* stabilmente inseriti nella catena del soccorso, non dimenticando il ruolo peculiare e professionalmente insostituibile della componente tecnica, garantita dal personale C.N.S.A.S. specificamente addestrato e qualificato.

Sabato 27 ottobre

La mattinata è stata dedicata all'esposizione, da parte di ogni Responsabile, della situazione attuale dei propri Servizi regionali o Delegazioni: l'esposizione era stata precedentemente concordata sulla base di argomenti specifici da sviluppare, individuati ed inviati ad ogni partecipante da parte del Coordinatore nazionale; il momento di confronto e di verifica è stato fondamentale, per condividere problemi e soluzioni che ognuno dei

presenti aveva la possibilità di analizzare e dibattere. La serie delle relazioni è stata sospesa per effettuare una visita presso la base dell'Elisoccorso del SAER, situato presso l'aeroporto di Pavullo, dove sono state illustrate le modalità operative del servizio, sono state visionate e discusse le dotazioni sanitarie del mezzo, assistendo ad una esercitazione del personale in servizio che ha dimostrato le tecniche operative di eli-imbarco ed eli-sbarco con la tecnica dell'hovering e con l'impiego del verricello. Nel pomeriggio è stata terminato l'esame delle relazioni dei Responsabili medici regionali; dall'analisi dei risultati, pur considerando la reale diversità delle varie situazioni, risulta evidente come la progettualità degli interventi in ambito sanitario (uniformità delle attrezzature, formazione sanitaria dei tecnici e dei volontari, professionalizzazione sanitaria delle squadre) tenda in maniera significativa ad obiettivi comuni; il dibattito è stato quindi utile per delineare soluzioni condivisibili fra le varie realtà. Sono state infine esposte due interessanti relazioni, significativi esempi di razionale realizzazione di specifici progetti; Mario Milani, della Lombardia, ha esposto il programma formativo del Servizio regionale lombardo, con una interessante descrizione dei sussidi didattici cartacei e multimediali utilizzati; Roberto Buccelli ha invece delineato con efficacia, suscitando interesse ed un costruttivo dibattito, quale sia la realtà organizzativa e operativa dei medici ed infermieri delle squadre speleologiche del C.N.S.A.S.; le soluzioni tecniche ed organizzative

adottate nelle fasi addestrative ed operative reali sono state dibattute da tutti i componenti della Commissione, verificando la fattiva possibilità dell'adozione di alcune soluzioni anche nel soccorso in ambiente alpino.

In serata, sono giunti a Pavullo, dietro invito del Coordinatore della commissione, Annalisa Cogo, presidente della Società italiana di medicina di montagna, Andrea Ponchia, Presidente della Commissione medica del C.A.I., e Corrado Angelini, responsabile del Corso di perfezionamento in Medicina di montagna dell'Università di Padova. L'incontro è stata l'occasione di mettere a confronto le varie strutture che operano nel campo della medicina di montagna, per iniziare ed incentivare futuri contatti e collaborazioni, atte ad accrescere e diffondere la cultura sanitaria dei frequentatori della montagna.

Domenica 28 ottobre

I risultati di queste giornate di lavoro si sono concretizzati nella mattinata di domenica, in cui si è tenuta la riunione della Commissione medica nazionale. L'atmosfera di condivisione e dibattito ha consentito di affrontare gli argomenti di seguito riportati:

Relazione sulla Riunione della C.I.S.A.-I.K.A.R., svoltasi in Croazia il 4-6 ottobre.

Roberto Buccelli ha partecipato alla riunione della C.I.S.A.-I.K.A.R., relazionando ai presenti sulle iniziative e sui dibattiti; inoltre, sentiti i rappresentanti del Consiglio nazionale del C.N.S.A.S. intervenuti, ha ottenuto di stampare in Italia la raccolta dei protocolli clinici emanati dall'UIAA e dalla C.I.S.A.-I.K.A.R., con la conseguente

produzione di un C.D. multilingue e di un volume in inglese; opinione comune di tutti i componenti della Commissione è che una copia di tale materiale sia distribuito a tutti i medici ed infermieri del C.N.S.A.S. italiano, diventando patrimonio culturale comune di tutto il personale sanitario. *Formazione di gruppi di lavoro, sulla base delle priorità di intervento delineate.*

Per mettere a frutto il costruttivo dibattito dei giorni precedenti, sono stati formalizzati quattro gruppi di lavoro.

Stesura di protocolli clinici di trattamento.

Il gruppo ha il compito di seguire la pubblicazione e la diffusione dei protocolli della C.I.S.A.-I.K.A.R. e dell'UIAA, curandone l'eventuale approfondimento e la stesura, con il progetto dell'eventuale studio e validazione di nuove linee guida.

Formazione dei medici e del personale sanitario.

È di fondamentale importanza delineare le linee guida sulla formazione sanitaria dei volontari, tecnici, istruttori, infermieri e medici del soccorso, stabilendone le fasi di istruzione e le verifiche finali.

Identificazione dei criteri di idoneità sanitaria per il personale del CNSAS. Il gruppo di lavoro ha il compito di verificare, sulla base delle attuali disposizioni di legge e sulla normativa in materia emanata dal C.N.S.A.S., quale sia lo screening sanitario più idoneo per garantire ai tecnici e volontari del C.N.S.A.S. un'adeguato controllo sanitario: Il documento tecnico sarà poi trasmesso al Consiglio nazionale, per il dovuto esame ed eventuale applicazione.

Incentivazione della presenza del personale medico ed infermieristico nelle operazioni di soccorso via terra.

Alla luce delle recenti normative nazionali in materia, che attribuiscono al C.N.S.A.S. una posizione di esclusivo rapporto con il S.S.N., è necessario analizzare e proporre nuovi modelli operativi che aumentino la percentuale di interventi di soccorso in cui sia presente una figura professionale sanitaria; è stata inoltre sottolineata la necessità di studiare nuove forme di reclutamento di medici ed infermieri da inserire nei ruoli del C.N.S.A.S., sensibilizzando eventualmente organismi ed associazioni vicine all'ambiente della montagna e del soccorso (Club alpino italiano, servizi di emergenza territoriale 118, ecc.)

La riunione si è conclusa con l'esame di alcune proposte di convenzionamento con sedi universitarie nazionali; la proposta dell'Università di Padova, ormai giunta all'esame del Consiglio nazionale e dell'Assemblea, in cui il C.N.S.A.S. è chiamato con il suo personale tecnico a garantire la fase addestrativa, garantirà la possibilità di partecipazione gratuita di sei medici iscritti nei ruoli del Soccorso alpino; sono state inoltre prese in esame le proposte di collaborazione dell'Università di Chieti e dell'Aquila, che saranno ulteriormente approfondite e discusse.

E' stata inoltre impressione comune dei partecipanti che l'incontro, oltre ad essere un importante momento di verifica e confronto delle varie realtà nazionali, ha creato un'atmosfera di condivisione e collaborazione, su cui fondare l'attività dei prossimi anni.

Milano, 1° ottobre 2001

A: Sigg. Presidenti SR - Sp
Sigg. Delegati di Zona
Sigg. Direttori Scuole nazionali

Oggetto: polizza protezione legale

Si trasmette in allegato copia della polizza in oggetto che il Consiglio Nazionale ha ritenuto di stipulare per una maggiore e migliore copertura degli appartenenti al C.N.S.A.S.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Polizza protezione legale

Condizioni Generali di Assicurazione

Definizioni

Assicurato: il soggetto il cui interesse è protetto dall'assicurazione.

Caso assicurativo: il sinistro, ovvero il verificarsi del fatto dannoso - cioè la controversia - per il quale è prevista l'assicurazione.

Contraente: il soggetto che stipula l'assicurazione.

Polizza: il documento contrattuale che disciplina i rapporti tra Società, Contraente e Assicurato e che si compone degli stampati Condizioni Generali di Assicurazione, Condizioni di Polizza ed eventuali relative Appendici.

Protezione Legale: l'assicurazione Tutela Giudiziaria ai sensi del D. Lgs. 175/95 - artt. 44 e seguenti.

Società: ARAG S.p.A. - Verona.

Unico caso assicurativo: il fatto dannoso e/o la controversia che coinvolge più assicurati.

Art. 1 - Oggetto dell'assicurazione

1. La Società, alle condizioni della presente polizza e nei limiti del massimale convenuto, assicura la Protezione Legale, compresi i relativi oneri non ripetibili dalla controparte, occorrenti all'Assicurato per la difesa dei suoi interessi in sede extragiudiziale e giudiziale, nei casi indicati in polizza.

2. Tali oneri sono:

- le spese per l'intervento del legale incaricato della gestione del caso assicurativo;
- le eventuali spese del legale di controparte, nel caso di soccombenza per condanna dell'Assicurato, o di transazione autorizzata dalla Società ai sensi del successivo Art. 13 comma 4;
- le spese per l'intervento del Consulente Tecnico d'Ufficio, del Consulente Tecnico di Parte e di Periti in genere;
- le spese processuali nel processo penale (art. 535 Codice di Procedura Penale);
- le spese di giustizia.

3. È garantito l'intervento di un unico legale per ogni grado di giudizio, territorialmente competente ai sensi dell'art. 11 comma 3.

Art. 2 - Delimitazioni dell'oggetto dell'assicurazione

1. L'Assicurato è tenuto a:

- regolarizzare a proprie spese, secondo le vigenti norme fiscali di bollo e di registro, i documenti necessari per la gestione del caso assicurativo;
- ad assumere a proprio carico ogni altro onere fiscale che dovesse presentarsi nel corso o alla fine della causa.

2. La Società non si assume il pagamento di:

- multe, ammende o sanzioni pecuniarie in genere;
 - spese liquidate a favore delle parti civili costituite contro l'Assicurato nei procedimenti penali (art. 541 Codice di Procedura Penale).
3. Nell'ipotesi di unico caso assicurativo la garanzia prestata viene ripartita tra tutti i soggetti assicurati coinvolti, a prescindere dal loro numero e dagli oneri da ciascuno di essi sopportati.
4. Le operazioni di esecuzione forzata non vengono ulteriormente garantite nel caso di due esiti negativi.

Art. 3 - Indicazioni e dichiarazioni

1. Le dichiarazioni inesatte, le reticenze del Contraente o dell'Assicurato relative a circostanze che influiscono sulla valutazione del rischio all'atto della stipulazione del contratto o durante il corso dello stesso, possono comportare la perdita totale o parziale del diritto alle garanzie assicurative nonché la stessa cessazione dell'assicurazione ai sensi degli artt. 1892, 1893, 1894 e 1898 Codice Civile.

2. La Società, una volta a conoscenza di circostanze aggravanti che comportino un premio maggiore, può richiedere la relativa modifica delle condizioni in corso.

Art. 4 - Altre assicurazioni

1. L'Assicurato deve comunicare alla Società l'esistenza e la successiva stipulazione di altre assicurazioni per lo stesso rischio; l'Assicurato deve dare avviso dei casi assicurativi a tutti gli assicuratori, indicando a ciascuno il nome degli altri, ai sensi dell'art. 1910 Codice Civile.

Art. 5 - Decorrenza e durata del contratto

1. Salvo la limitazione prevista dall'art. 10 comma 2 della polizza, il rischio assicurativo è coperto dalle ore 24 del giorno indicato nella polizza, se in quel momento il premio e gli accessori sono stati corrisposti; in caso diverso è coperto dalle ore 24 del giorno indicato nella polizza, se in quel momento il premio e gli accessori sono stati corrisposti; in caso diverso è coperto dalle ore 24 del giorno in cui si effettua il pagamento, ferme restando le scadenze stabilite nella polizza.

2. Il contratto ha la durata pattuita nella polizza e si rinnova tacitamente, ogni volta, per la durata iniziale, con il massimo di 2 (due) anni e così di seguito, ai sensi dell'art. 1899 Codice Civile.

Art. 6 - Disdetta, recesso o anticipata risoluzione del contratto

- Le parti possono disdire il contratto con lettera raccomandata almeno 2 (due) mesi prima della sua scadenza.
- Dopo ogni denuncia di caso assicurativo e fino al 30° (trentesimo) giorno dopo la sua definizione, le parti possono recedere dal contratto con preavviso di 15 (quindici) giorni da darsi con lettera raccomandata.
- Nel caso di recesso dal contratto, al Contraente è dovuto il rimborso della quota di premio netto relativa al periodo di rischio pagato e non goduto.

Art. 7 - Clausole o accordi particolari

Clausole o accordi particolari sono validi solo se ratificati dalla Direzione Generale della Società.

Art. 8 - Pagamento del premio

1. Il premio è sempre determinato per il periodo di un anno, salvo il caso di contratto di durata inferiore, ed è interamente dovuto anche se sia stato concesso il frazionamento rateale.

2. Se il Contraente non paga il premio o le rate successive, l'assicurazione resta sospesa dalle ore 24 del 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello di scadenza e riprende vigore dalle ore 24 del giorno di pagamento, ferme le successive scadenze, ai sensi dell'art. 1901 Codice Civile.

3. Qualora il Contraente non corrisponda la rata di premio entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza, la Società può, con lettera raccomandata, dichiarare risolto il contratto, fermo il diritto di esigere il pagamento dei premi scaduti.

4. I premi devono essere pagati presso la sede della Società ovvero dell'Agenzia alla quale è assegnata la polizza.

Art. 9 - Diminuzione del rischio

Nel caso di diminuzione del rischio la Società è tenuta a ridurre il premio o le rate di premio successive alla comunicazione del Contraente, ai sensi dell'art. 1897 Codice Civile, e rinuncia al relativo diritto di recesso.

Art. 10 - Insorgenza del caso assicurativo

1. Ai fini della presente polizza, per insorgenza del caso assicurativo si intende:

a. per l'esercizio di pretese al risarcimento di danni extracontrattuali - il momento del verificarsi del primo evento che ha originato il diritto al risarcimento;

b. per tutte le restanti ipotesi - il momento in cui l'Assicurato, la controparte o un terzo abbia o avrebbe cominciato a violare norme di legge o di contratto.

In presenza di più violazioni della stessa natura, per il momento di insorgenza del caso assicurativo si fa riferimento alla data della prima violazione.

2. La garanzia assicurativa viene prestata per i casi assicurativi che siano insorti:

a. durante il periodo di validità della polizza, se si tratta di esercizio di pretese al risarcimento di danni extracontrattuali, di procedimento penale e di ricorsi od opposizioni alle sanzioni amministrative;

b. trascorsi 3 (tre) mesi dalla decorrenza della polizza, in tutte le restanti ipotesi.

3. La garanzia si estende ai casi assicurativi che siano insorti durante il periodo di validità del contratto e che siano stati denunciati alla Società, nei modi e nei termini del successivo Art. 11, entro 6 (sei) mesi dalla cessazione del contratto stesso.

4. La garanzia non ha luogo nei casi insorgenti da contratti che nel momento della stipulazione dell'assicurazione fossero stati già disdetti da uno dei contraenti o la cui rescissione, risoluzione o modificazione fosse già stata chiesta da uno dei contraenti.

5. Si considerano a tutti gli effetti unico caso assicurativo:

a. vertenze promosse da o contro più persone ed aventi per oggetto domande identiche o connesse;

b. indagini o rinvii a giudizio a carico di una o più persone assicurate e dovuti al medesimo evento o fatto.

Art. 11 - Denuncia del caso assicurativo e libera scelta del Legale

1. L'Assicurato deve immediatamente denunciare alla Società qualsiasi caso assicurativo nel momento in cui si è verificato e/o ne abbia avuto conoscenza.

2. In ogni caso deve fare pervenire alla Direzione Generale della Società, notizia di ogni atto a lui notificato, entro 3 (tre) giorni dalla data della notifica stessa.

3. L'Assicurato ha il diritto di scegliere liberamente il legale cui affidare la tutela dei suoi interessi, residente nel luogo ove ha sede l'Ufficio Giudiziario competente per la controversia,

indicandolo alla Società contemporaneamente alla denuncia del caso assicurativo.

4. Se l'Assicurato non fornisce tale indicazione, la Società lo invita a scegliere il proprio legale e, nel caso in cui l'Assicurato non vi provveda, può nominare direttamente il legale, al quale l'Assicurato deve conferire mandato.

5. L'Assicurato ha comunque il diritto di scegliere liberamente il proprio legale nel caso di conflitto di interessi con la Società.

Art. 12 - Fornitura dei mezzi di prova e dei documenti occorrenti alla prestazione della garanzia assicurativa

Se l'Assicurato richiede la copertura assicurativa è tenuto a:

a. informare immediatamente la Società in modo completo e veritiero di tutti i particolari del caso assicurativo, nonché indicare i mezzi di prova e documenti e, su richiesta, metterli a disposizione;

b. conferire mandato al legale incaricato della tutela dei suoi interessi, nonché informarlo in modo completo e veritiero su tutti i fatti, indicare i mezzi di prova, fornire ogni possibile informazione e procurare i documenti necessari.

Art. 13 - Gestione del caso assicurativo

1. Ricevuta la denuncia del caso assicurativo, la Società si adopera per realizzare un bonario componimento della controversia.

2. Ove ciò non riesca, se le pretese dell'Assicurato presentino possibilità di successo e in ogni caso quando sia necessaria la difesa in sede penale, la pratica viene trasmessa al Legale scelto nei termini dell'art. 11.

3. La garanzia assicurativa viene prestata anche per ogni grado superiore di procedimento sia civile che penale se l'impugnazione presenta possibilità di successo.

4. L'Assicurato non può addivenire direttamente con la controparte ad alcuna transazione della vertenza, sia in sede extragiudiziaria che giudiziaria, senza preventiva autorizzazione della Società.

5. L'eventuale nomina di Consulenti Tecnici di Parte e di Periti in genere viene concordata con la Società.

6. La Società non è responsabile dell'operato di Legali, Consulenti Tecnici e Periti in genere.

7. In caso di conflitto di interessi o di disaccordo in merito alla gestione dei casi assicurativi tra l'Assicurato e la Società, la decisione può venire demandata, con esclusione delle vie giudiziarie, ad un arbitro che decide secondo equità, designato di comune accordo dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale competente a norma del Codice di Procedura Civile.

Ciascuna delle parti contribuisce alla metà delle spese arbitrali, quale che sia l'esito dell'arbitrato. La Società avverte l'Assicurato del suo diritto di avvalersi di tale procedura.

Art. 14 - Recupero di somme

1. Spettano integralmente all'Assicurato i risarcimenti ottenuti ed in genere le somme recuperate o comunque corrisposte dalla controparte a titolo di capitale ed interessi.

2. Spettano invece alla Società, che li ha sostenuti o anticipati, gli onorari, le competenze e le spese liquidate in sede giudiziaria o concordate transattivamente e/o stragiudizialmente.

Art. 15 - Estensione territoriale

1. Nell'ipotesi di diritto al risarcimento di danni extracontrattuali da fatti illeciti di terzi nonché di procedimento penale l'assicurazione vale per i casi assicurativi che insorgono

in Europa o negli stati extraeuropei posti nel Bacino del Mare Mediterraneo sempreché il Foro competente, ove procedere, si trovi in questi territori.

2. In tutte le altre ipotesi la garanzia vale per i casi assicurativi che insorgono e devono essere trattati nella Repubblica Italiana, nella Città Stato del Vaticano e nella Repubblica di San Marino.

Art. 16 - Indicizzazione - adeguamento del massimale, delle indennità e del premio

1. Il massimale, le indennità assicurate e il relativo premio sono basati sul "numero indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati", pubblicato dall'ISTAT - Istituto Centrale di Statistica di Roma, in conformità a quanto segue:

- a. nel corso di ogni anno solare viene adottato come base di riferimento iniziale e per gli aggiornamenti, l'indice del mese di settembre dell'anno precedente;
- b. alla scadenza di ogni rata annuale, se si è verificata una variazione, in più o in meno, eccedente 10 punti rispetto all'indice inizialmente adottato o al suo equivalente, il massimale, le indennità assicurate ed il corrispondente premio vengono aumentati o ridotti in proporzione;
- c. l'aumento o la riduzione decorrono dalla scadenza della rata annua.

2. Qualora, in conseguenza delle variazioni dell'indice, il massimale, le indennità assicurate ed il premio venissero a superare il doppio degli importi inizialmente stabiliti, sia la Società che il Contraente hanno la facoltà di rinunciare all'aggiornamento della polizza, ed il massimale, le indennità assicurate ed il premio rimangono quelli risultanti dall'ultimo aggiornamento effettuato.

3. In caso di eventuale ritardo od interruzione nella pubblicazione degli indici, la Società propone l'adeguamento tenendo conto delle variazioni notoriamente avvenute nei prezzi correnti rispetto all'ultimo adeguamento.

Il Contraente ha comunque la facoltà di rinunciare all'aggiornamento proposto.

Art. 17 - Oneri fiscali

Le imposte, le tasse e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, relativi al premio, al contratto ed agli atti da esso dipendenti, sono a carico del Contraente, anche se il loro pagamento sia stato anticipato dalla Società.

Art. 18 - Rinvio

I rapporti contrattuali sono regolati esclusivamente dalla presente polizza e, per quanto in essa non precisato, dalle norme di legge.

CONVENZIONE

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

ARAG Assicurazioni S.p.A. alle Condizioni particolari di seguito elencate ed a quelle inserite nell'allegato mod. n.1 Condgen 97, assicura la tutela giudiziaria dell'Impresa Contraente.

Massimale di L. 40.000.000 per caso assicurativo, con il limite annuo di L. 200.000.000.

Agenzia n. 0587 Polizza n. 11003640 Cod. ramo CC00 Pol. sost. n.

Contraente: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
Cod. Fiscale / P. Iva: 10090520155 / 12172820156 sito in Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Assicurati: n. 7000 soci iscritti alla Contraente (come da elenco / registro)

Finalità della Contraente: contribuire alla vigilanza ed alla prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse all'ambiente montano e delle attività speleologiche; soccorrere in tale ambito gli infortunati, i pericolanti ed i dispersi e recuperare i caduti anche in collaborazione con Organizzazioni esterne; concorrere al soccorso in caso di calamità, anche in cooperazione con le strutture della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Durata del contratto: anni 1 (uno) + 29 gg + 3 mesi dalle ore 24 de 01/09/2001 alle ore 24 del 31/12/2002

Il premio è da corrispondere in rate annuali con scadenza al 31 dicembre di ogni anno.

Rata alla firma fino al 31/12/2001: L. 12.726.400 di cui imposte L. 2.230.400

Rate successive dal 31/12/2001: L. 38.500.000 di cui imposte L. 6.747.423

Data pagamento premio alla firma

L'Agente

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle Condizioni Generali di Assicurazione (di cui all'allegato mod. n. 1 Condgen 97) e delle Condizioni di Polizza riportate nel presente documento.

IL CONTRAENTE

Il sottoscritto dichiara ai sensi degli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ. di approvare espressamente il contenuto degli articoli: ART. 5 - Decorrenza e durata del contratto; ART. 6 - Disdetta - recesso o anticipata risoluzione del contratto; ART. 10 - Insorgenza del caso assicurativo; ART. 11 Denuncia del caso assicurativo e libera scelta del legale; ART. 13 - Gestione del caso assicurativo; ART. 20 - Garanzie; ART. 22 - Esclusioni

IL CONTRAENTE

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto in consegna la nota informativa ai sensi dell'art. 123 del D.L. 17.03.95 n. 175

IL CONTRAENTE

ARAG S.p.A.

La direzione generale

Condizioni Particolari di Polizza

Convenzione Corpo Naz. Soccorso alpino e speleologico (Pronto Soccorso Cai)

Art. 19 - Indicizzazione - adeguamento del massimale, delle indennità e del premio

In deroga all'Art. 16 delle Condizioni Generali di Assicurazione, il massimale, le indennità assicurate ed il relativo premio non sono incizzati.

Art. 20 - Garanzie

Le garanzie previste all'Art. 1 delle Condizioni Generali di Assicurazione vengono prestate alla Contraente per le spese dalla stessa sostenute relativamente ai casi assicurativi che riguardano i Soci della stessa come da elenco / registro c/o la Contraente.

Le garanzie valgono per:

1. La difesa in procedimenti penali per delitti colposi e/o contravvenzioni. La garanzia è operante anche prima della formulazione ufficiale della notizia di reato.

2. La difesa in procedimenti penali per delitti dolosi conclusi con proscioglimento o assoluzione con decisione passata in giudicato; sono esclusi i casi di estinzione del reato per qualsiasi causa (a parziale deroga art. 22 lettera h).

La Società rimborsa le spese di difesa sostenute quando la sentenza sia passata in giudicato.

Art. 21 - Massimale

Le garanzie previste dalla presente polizza vengono prestate fino al massimale di L. 40.000.000 per caso assicurativo, con il limite annuo di L. 200.000.000.

Art. 22 - Esclusioni

Le garanzie non sono valide:

- a. per vertenze concernenti il diritto di famiglia, delle successioni e delle donazioni;
- b. in materia fiscale ed amministrativa;
- c. per fatti conseguenti a tumulti popolari (assimilabili a sommosse popolari), eventi bellici, atti di terrorismo, atti di vandalismo, terremoto, sciopero e serrate, nonché da detenzione od impiego di sostanze radioattive;
- d. per vertenze concernenti diritti di brevetto, marchio, autore, esclusiva, concorrenza sleale, rapporti tra soci e/o amministratori;
- e. per il pagamento di multe, ammende e sanzioni in genere;
- f. per controversie derivanti dalla proprietà o dalla guida di veicoli, imbarcazioni o aeromobili;
- g. per fatti non accidentali relativi ad inquinamento dell'ambiente;
- h. per fatti dolosi delle persone assicurate.

Si precisa che l'Associazione Contraente, è l'unica beneficiaria della copertura assicurativa di cui al presente contratto.

Verona, 28/08/01 AN

Appendice n. 1

Contraente:

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Il Contraente è esonerato dall'obbligo di comunicare preventivamente le variazioni degli iscritti alla Contraente; per loro identificazione e per le variazioni sul numero degli assicurati, che dovessero intervenire nel corso dell'annualità assicurativa, farà fede la data di adesione risultante dai registri vidimati, tenuti presso la sede dello stesso.

Dovrà inoltre comunicare, entro 60 giorni dal termine dell'annualità assicurativa o del minor periodo prestabilito, il numero effettivo delle persone assicurate, affinché la Società possa procedere al conguaglio del premio dovuto in via definitiva.

Si prende atto che viene fissato in L. 38.5000.000 il premio minimo di polizza comunque acquisito, sulla base di n. 7000 soci iscritti al premio pro-capite di L. 5.500.

In caso di aumento rispetto al premio anticipato, il Contraente è tenuto a pagare la differenza, entro 30 giorni dalla data di richiesta.

Non ottemperando il Contraente a questa disposizione, l'assicurazione resta sospesa fino alle ore 245 del giorno del versamento, salvo il diritto per l'Impresa di agire giudizialmente o di dichiarare, con lettera raccomandata, la risoluzione del contratto.

Fermo il resto delle Condizioni Generali di polizza.

IL CONTRAENTE

ARAG
Assicurazioni Rischio Automobilistici
e Generali S.p.A.

Appendice n. 2

Contraente:

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Ad integrazione di quanto indicato nel frontespizio di polizza "Finalità della Contraente", si conviene di precisare che sono compresi i casi assicurativi connessi all'esercizio di attività sportive e ricreative dei soci.

Fermo il resto delle Condizioni Generali di polizza.

IL CONTRAENTE

ARAG
Assicurazioni Rischio Automobilistici
e Generali S.p.A.

NOTA INFORMATIVA

AI SENSI DELL'ART. 123 DEL DECRETO
LEGISLATIVO 17 MARZO 1995, N. 175 ED IN
CONFORMITÀ CON QUANTO DISPOSTO DALLA
CIRCOLARE ISVAP N. 303 DEL 2 GIUGNO 1997

Il contratto è concluso con la sede legale della Società ARAG Assicurazioni S.p.A. sita in Italia in Viale delle Nazioni n. 9 - Verona.

La Società ARAG Assicurazioni S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26.04.1965 (Gazzetta Ufficiale del 13.05.1965 n. 119).

Eventuali reclami in merito al contratto potranno essere rivolti all'ISVAP - (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) Divisione R.C.A. Reclami e Tutela del Consumatore - Via Vittorio Colonna n. 39 - 00193 Roma.

I diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono entro un anno dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda, ai sensi dell'art. 2952 C.C.

Si richiama l'attenzione del Contraente sulla necessità di leggere attentamente il contratto prima di sottoscriverlo.

IL CONTRAENTE

ARAG S.p.A.

Regolamento per l'Authority

Norme per l'attivazione dell'Agenzia di controllo delle onlus che avrà sede a Milano

Il 17 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento recante le norme per l'attivazione dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale. È stata confermata la sede a Milano. Tra i compiti della neonata Authority il controllo, la promozione e la formulazione di pareri sull'attività delle Onlus e del Terzo Settore. L'Agenzia renderà note le proprie attività tramite un bollettino e altre modalità telematiche. Tra i primi obiettivi in calendario quello di realizzare l'anagrafe unica sulle Onlus.

L'Agenzia sarà composta da un presidente e dieci membri che resteranno in carica cinque anni. La rosa dei candidati si aggira tra i nomi delle personalità con esperienza nel settore sia del volontariato che dell'impresa sociale. Il Forum ha già proposto una terna di nomi: Salvatore Pettinato, Ivo Colozzi e Fabrizio Cafaggi.

L'organismo di controllo sugli enti non commerciali è sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale istituito ai sensi dell'art. 3, comma 190, della legge n. 662/96, con decreto del Presidente del Consiglio il 26 settembre 2000, denominato Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Il regolamento è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2001 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 17 agosto. Siamo in attesa della nomina del presidente dell'Authority e degli altri componenti da parte del Governo.

Art. 1 - Sede dell'agenzia

L'Agenzia ha sede a Milano.

Art. 2 - Vigilanza

L'agenzia opera sotto la vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e per sua delega al Ministro per la solidarietà sociale e del Ministro delle Finanze. Ogni 1° marzo l'agenzia trasmetterà al Presidente del Consiglio una relazione annuale sull'attività svolta l'anno precedente. Questa relazione sarà presentata al Parlamento entro il 30 marzo.

Art. 3 - Attribuzioni

L'Agenzia esercita i poteri di: indirizzo, promozione, vigilanza e ispezione e regolamentare per le organizzazioni del Terzo Settore;

- Formula osservazioni e proposte sulla normativa per il Terzo Settore;
- promuove iniziative di studio e ricerca. Promuove campagne per lo sviluppo e la conoscenza del ruolo di promozione civile e sociale delle organizzazioni del Terzo Settore;
- promuove azioni di qualificazione degli standard in materia di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività del Terzo Settore;
- cura la raccolta, l'aggiornamento e il monitoraggio dei dati e documenti del Terzo Settore;
- promuove scambi di conoscenza e collaborazione fra realtà italiane ed estere;
- segnala alle autorità competenti distorsione nelle attività delle organizzazioni del Terzo Settore;
- vigila sulle raccolte di fondi per tutelare abusi e fornire pari opportunità di accesso ai mezzi di finanziamento;

- elabora proposte sull'organizzazione dell'anagrafe unica delle Onlus. Nei casi di scioglimento di organizzazioni rende parere vincolante sulla devoluzione del loro patrimonio;
- collabora nell'applicazione uniforme delle norme tributarie e formula al Ministero delle finanze proposte sul regime fiscale del Terzo Settore;

- promuove iniziative di collaborazione, di integrazione e di confronto tra pubblica amministrazione e il Terzo Settore;
- vigila sulle raccolte di fondi per tutelare abusi e fornire pari opportunità di accesso ai mezzi di finanziamento;
- elabora proposte sull'organizzazione dell'anagrafe unica delle Onlus. Nei casi di scioglimento di organizzazioni rende parere vincolante sulla devoluzione del loro patrimonio;
- collabora nell'applicazione uniforme delle norme tributarie e formula al Ministero delle finanze proposte sul regime fiscale del Terzo Settore;
- promuove iniziative di collaborazione, di integrazione e di confronto tra pubblica amministrazione e il Terzo Settore.

Art. 4 - Relazioni con le pubbliche amministrazioni

Le pubbliche amministrazioni interessate possono sottoporre all'Agenzia atti amministrativi di propria competenza riguardanti il Terzo Settore.

Le Amministrazioni statali sono tenute a richiedere il parere dell'Agenzia nei seguenti casi:

- iniziative legislative di rilevanza generale per la promozione, l'organizzazione e attività del Terzo Settore;
- individuazione delle categorie delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti a cui destinare contributi pubblici, organizzazione dell'anagrafe unica delle Onlus;
- tenuta dei registri e degli albi delle cooperative sociali; riconoscimento delle organizzazioni non governative;
- decadenza totale o parziale delle agevolazioni previste dal decreto legislativo n. 460/97.

Decorsi i trenta giorni dalla richiesta dei pareri le amministrazioni procedono autonomamente, per istruttorie più approfondite l'Agenzia può concordare un termine maggiore.

Art. 5 - Poteri dell'Agenzia

- Instaurare con pubbliche amministrazioni ed enti di diritto pubblico collaborazioni utili all'indirizzo, promozione, conoscenza e controllo del Terzo Settore;
 - promuovere indagini conoscitive di natura generale nei settori operativi del Terzo Settore;
 - consultare le associazioni rappresentative degli interessi di settore delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti riconosciute come parti sociali dal governo.
- Per l'attività consultiva di indirizzo e controllo può:
- invitare i rappresentanti del Terzo Settore e enti a fornire dati e notizie;
 - inviare ai rappresentanti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico con invito a restituirli compilati e firmati;
 - richiedere alle amministrazioni e enti pubblici, a società e imprenditori commerciali la comunicazione di dati e notizie relativi al Terzo Settore indicati singolarmente o per categorie;
 - richiedere copia o atti e documenti riguardanti il Terzo Settore depositati presso i notai, gli uffici del territorio e altri pubblici ufficiali. Questi atti formati e conservati dalle amministrazioni pubbliche devono essere rilasciati gratuitamente;
 - richiedere ai competenti organi dell'Amministrazione finanziaria di eseguire controlli per verificare se le agevolazioni tributarie usufruite hanno i presupposti soggettivi e oggettivi;

- comunicare agli organi competenti le violazioni e anomalie riscontrate nell'attività di controllo;
- inoltrare specifiche richieste di dati, notizie e documenti alle organizzazioni al Terzo Settore, alle pubbliche amministrazioni e enti pubblici, a società e imprenditori commerciali per assicurare la tutela da abusi nell'attività di raccolta fondi e per sollecitare la fede pubblica attraverso l'impiego dei mezzi di comunicazione.

Art. 6 - Composizione dell'Agenzia

L'agenzia è un organo collegiale composto da un presidente e dieci componenti nominati con decreto dal presidente del Consiglio dei ministri di cui: tre su proposta del Ministero delle finanze, del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale e uno su proposta della Conferenza Stato-Regioni.

Il presidente è scelto tra persone indipendenti che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di responsabilità e rilievo. I dieci sono scelti tra persone con riconosciute competenze e professionalità nelle discipline economico-finanziarie e nel settore di attività degli enti e organizzazioni controllati, senza confini di interesse. Tutti i componenti durano cinque anni e non possono essere riconfermati.

Art. 7 - Norme di funzionamento

L'Agenzia è convocata dal presidente o su richiesta di almeno quattro componenti. Il presidente stabilisce l'ordine del giorno, designa i relatori e dirige i lavori. Ogni componente può richiedere al presidente la convocazione dell'agenzia indicandone le ragioni. Almeno quattro componenti possono chiedere l'inserimento di punti all'ordine del giorno. Il presidente li inserisce nella prima seduta utile. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza del presidente e di un numero di componenti non inferiore a quattro. Le delibere sono adottate a maggioranza dei votanti, in caso di parità prevale il voto del presidente. La pubblicità degli atti è assicurata attraverso un apposito bollettino.

Art. 8 - Indennità di funzione per il presidente e per i componenti dell'Agenzia

Al presidente e a ciascuno degli altri componenti compete un'indennità di funzione il cui importo è determinato dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dei Ministri di finanze, tesoro, bilancio e programmazione economica.

Art. 9 - Ufficio di segreteria

L'agenzia si avvale di un numero non superiore a quindici unità di personale messe a disposizione dal Comune di Milano, più altre venti persone tra cui non più di dieci di provenienza dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Finanze, Tesoro, Bilancio e Programmazione economica e un numero non superiore a dieci di provenienza da altre amministrazioni pubbliche e enti locali. Il personale avrà trattamento economico delle amministrazioni degli enti di appartenenza.

Art. 10 - Disposizioni finanziarie

Le entrate provengono da:

- stanziamenti a carico dello Stato stabiliti con legge;
- somme da contributi da parte di enti pubblici;
- somme da convenzioni con soggetti pubblici o privati;
- somme da altre entrate.

L'Agenzia stabilisce le norme concernenti i bilanci, i rendiconti e la gestione delle spese, previa approvazione del Presidente del consiglio dei ministri con il parere dei ministri di tesoro, bilancio, programmazione economica, finanze, previdenza sociale e lavoro.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

DECRETO 9 agosto 2001

Determinazione, per l'anno 2001, delle indennità spettanti ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Vista la legge 18 febbraio 1992, n. 162, recante provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso;

Visto il regolamento adottato, ai sensi dell'art. 2 della predetta legge n. 162, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, n. 379 del 24 marzo 1994, il quale prevede all'art. 3, comma 4, per i lavoratori autonomi, che l'importo sulla base del quale viene determinata l'indennità spettante per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro, sia fissato annualmente con decreto ministeriale; Visto che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d), della predetta legge le indennità spettanti ai lavoratori autonomi devono essere determinate in misura pari alla media delle retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti del settore industria;

Visto l'art. 3, comma 5, di detto regolamento il quale stabilisce che, ai fini della determinazione dell'indennità compensativa del mancato reddito relativo ai giorni in cui i lavoratori autonomi si sono astenuti dal lavoro per lo svolgimento delle attività di soccorso o di esercitazione non si tiene conto dei giorni festivi in cui le medesime hanno avuto luogo, fatta eccezione per quelle categorie di lavoratori autonomi la cui attività si esplica anche o prevalentemente nei giorni festivi;

Viste le medie annue degli indici mensili delle retribuzioni contrattuali del settore industria elaborate dall'ISTAT, nonché la retribuzione base di calcolo;

Considerata la necessità di aggiornare le suddette indennità conformemente all'incremento delle retribuzioni contrattuali di riferimento per l'anno 2001;

Decreta:

Art. 1

La retribuzione media mensile spettante ai lavoratori dipendenti del settore industria, per il 2001, è pari a L. 2.810.343.

Art. 2

Ai fini della liquidazione delle indennità spettanti ai lavoratori autonomi di cui alle premesse, la retribuzione giornaliera va calcolata dividendo la retribuzione mensile prevista dall'art. 1 per 22 oppure per 26, qualora la specifica attività di lavoro autonomo dell'interessato venga svolta rispettivamente in 5 o 6 giorni per settimana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 9 agosto 2001

Il Ministro: Maroni



Eppur si muove (lentamente)

Il Servizio Sperimentale Stagionale
di Elisoccorso in Sardegna

di Giuseppe Domenichelli
Presidente SASS

Lentamente anche in Sardegna si muove qualcosa nel settore dell'elisoccorso, infatti dopo un periodo sperimentale della durata di trenta giorni a Cagliari e Sassari nell'estate 2000 l'Assessorato alla sanità della Regione autonoma della Sardegna anche per il 2001, ha deciso di replicare la positiva esperienza per un periodo di 60 giorni (15/07-15/09).

Per quanto attiene il servizio da espletare sul territorio di competenza della C.O. 118 di Cagliari (province di Cagliari e Oristano) la scelta operativa è stata la seguente:

Affidamento della gestione tecnica

(formazione e addestramento personale sanitario, scelta vettore, consulenza operativa, tecnici di elisoccorso, materiali) del servizio al Soccorso alpino e speleologico della Sardegna estendendo temporaneamente l'oggetto della convenzione vigente;

Gestione operativa alla CO 118

competente (scelta personale sanitario, criteri e protocolli

di attivazione, raccordo con il sistema di soccorso territoriale, attrezzature medicali, farmaci).

Alla luce di ciò, formalizzato il tutto da tre apposite delibere del Comitato di gestione della C.O. 118 di Cagliari al S.A.S.S. datate 28 giugno, ci si è messi alacremente al lavoro avendo come traguardo l'inizio del servizio entro la data prevista. Pertanto procedevamo ad affidare alla società AIRGREEN S.R.L. il servizio elicotteristico (soddisfatti dell'analoga esperienza dell'estate 2000) che avrebbe fornito l'elicottero (B 412 I - AIVO) e l'equipaggio di condotta (pilota e specialista). La dislocazione della base operativa dapprima individuata presso il 21° Gruppo squadroni cavalleria dell'aria di stanza a Elmas non andava a buon fine e solo grazie alla piena e rapida disponibilità della 23ma Comunità montana con sede a Capoterra (cinque minuti di volo da Cagliari) si risolvevano in maniera definitiva le problematiche logistiche (locale

stazionamento equipaggi, magazzino misto, servizio catering, parcheggio velivolo ed automezzi privati) e collegata con la C.O. 118, via telefonia mobile, via radio. Quindici giorni intensi dedicati alla formazione e addestramento del personale sanitario (di centrale e dell'elisoccorso) così come previsto dalla recente L. 74/01 e all'informazione dedicata al personale sanitario e non del Pronto soccorso, Mezzi di soccorso avanzato, Volontariato (per un totale di 216 ore di teoria e pratica e 15 ore di volo). L'azione formativa è stata organizzata per moduli teorici (aula), moduli pratici in palestra di roccia e sull'elicottero (a terra e in volo) grazie alla disponibilità della nostra Scuola nazionale tecnici che ha fornito il proprio indispensabile e fattivo contributo (I.N.Tec. Piazza) e della società Airgreen (Com. ti Giuseppe Airaudi, Sergio Ariù, Roberto Tassi, Sig. ri Daniele DeAgostini, Francesco Mameli) Alla fine l'elicottero, il

personale componente l'equipaggio sanitario (n° 23 medici e infermieri con decennale esperienza di area critica e n° 10 tecnici di elisoccorso S.A.S.S.) erano pronti a svolgere missioni rientranti nella categoria HEMS e SAR ed il personale di Centrale ad attivare e gestire il tutto.

Ma anche quest'anno e nonostante l'andamento positivo del servizio (di cui alleghiamo apposito riepilogo), l'Assessorato alla sanità ha deciso di non proseguire.

Ciò ha lasciato la nostra Regione nuovamente senza uno strumento moderno ed indispensabile di soccorso, ma in tutti noi operatori (Soccorso alpino e 118) un'esperienza indimenticabile e utile per un futuro servizio permanente di elisoccorso (che presto o tardi si concretterà così come annunciato in televisione dall'Assessore alla sanità), una conoscenza delle rispettive competenze e capacità che ha e avrà comunque le sue positive ricadute.

SERVIZIO STAGIONALE ELISOCCORSO

Centrale operativa 118 Cagliari & Soccorso alpino

RIEPILOGO MISSIONI
aggiornato al 15 settembre 2001

INTERVENTI

Primari	74
Secondari	1
Abortite	11
Falso allarme	1
N° TOTALE	87

PAZIENTI SOCCORSI

Residenti	55
Non residenti	16
Residenza sconosciuta	19
N° TOTALE	90

PATOLOGIE

Trauma	50
Malattia	22
Decessi	1
Medicalizzati e trasp. altri	2

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Campidano	16
Costa Sud - Est	15
Costa Sud - Ovest	12
Fluminese	11
Iglesiente	8
Isole minori	1
Ogliastra	1
Oristanese	12
Sarabus - Gerrei	5
Fuori province di competenza	6
Incidente stradale	32
Altre attività	7

TIPOLOGIE ATTIVITÀ COINVOLTE

Lavoro	1
Ciclismo	5
Tempo libero	15
Domestici	2
Escursionismo	4
Paracadutismo	1
Incidente aereo	1
Equitazione	1
Malattia	5
Caduta	1

MODALITÀ OPERATIVE

	sbarchi	imbarchi
A TERRA	65	70
VERRICELLO	9	5
HOVERING	1	0

TEMPI DI VOLO

	Luglio	Agosto	Settembre	Totale ore volate
Operativo	h. 17.22'	h. 44.54'	h. 11.15'	h. 73.31'
Addestramento	h. 13.39'	h. 01.07'	h. 00.00'	h. 14.46'

IL PARADISO PUÒ ASPETTARE

sulla morte in montagna e come affrontarla

La morte forse non è quel tremendo male che si crede, ma la vita è troppo importante per non essere vissuta

prefazione di Paola Gigliotti

La mia professione di medico spesso mi mette a contatto con la morte. Debbo tuttavia sinceramente dire che, superato il trauma della morte di persone care e giovani durante la mia adolescenza, questo contatto l'ho sempre vissuto come un dolore personale, ma che mi sembrava al tempo stesso lontano da me, una cosa che potesse colpire solo gli altri. Ben diverso il rapporto che ho sempre vissuto con la montagna. Andare in montagna era ed è per me una gioia, un sentirmi viva dentro e fuori, un misto di allegria e atleticità. Sono stata sempre consapevole dei rischi ma ho cercato di limitarli con criterio direi "scientifico": attenzione alla preparazione fisica, all'esperienza, studio delle condizioni, disponibilità ad abbandonare un sogno nel momento in cui mi si presentava troppo rischioso. Il pericolo per me non è stato mai legato all'avventura. Non mi sono mai sentita stimolata ad affrontare una parete perché leggendariamente pericolosa. Questa mia "prudenza" è stata sempre acuita dal fatto che il mio compagno di cordata era anche mio marito, la persona con cui avevo deciso di condividere l'avventura della montagna ma soprattutto quella della vita. Durante le lunghe notti sulle pareti che esploravamo d'inverno sui Monti Sibillini ho qualche volta avuto paura che qualcuno di noi due avesse potuto avere un

incidente, ma l'ottimismo e la sicurezza che mi venivano dall'essere in quelle situazioni con la persona che amavo, stimavo e che più di ogni altra conoscevo al mondo aveva sempre la meglio su ogni altro pensiero. Non avevamo neanche bisogno di comunicare con la parole; ci bastava ascoltare l'uno il respiro dell'altra per capirci. Poi, dopo una bellissima stagione estiva, all'inizio della nuova avventura invernale, la malattia che improvvisa e insospettabile aveva colpito Massimo mi fece capire che non avremmo più visto assieme un'altra estate. Posso dire certamente di avere convissuto per sei mesi con la morte, con quella sensazione che ti sgomenta di giorno e di notte. Ricordo con chiarezza che avrei voluto dormire profondamente per non lasciare spazio a eventuali sogni belli che si sarebbero presto trasformati in un'angosciosa delusione. In quella situazione a volte è affiorata la domanda "ma non sarebbe stato meglio in montagna?" Sicuramente tante delle persone che ci stavano intorno mi facevano capire che per loro non c'erano domande, non accettavano la malattia distruttiva di un giovane; forse con meno sgomento avrebbero vissuto l'incidente. Vivere la morte della persona con cui hai un legame forte è come morire dentro te stessa eppure accettare di vivere.

Io sono uscita da questa storia segnata nel più profondo della mia persona. Oggi vivo con intensità maggiore la morte di qualsiasi persona perché risento fisicamente vicino a me qualcosa con cui ho avuto un contatto vero, reale. Ho una consapevolezza maggiore della Sacralità della vita, di questo percorso stupendo che facciamo, di questo sentiero in cui l'evento morte è solo un punto di passaggio, oltre il quale non si cammina più affiancati, ma dove uno deve necessariamente precedere l'altro. La telefonata di Oreste Forno che mi chiedeva di uno scritto per il suo libro mi è arrivata mentre con mio marito Francesco stavo facendo un protocollo di ricerca sullo "Studio delle capacità fisiche per la sicurezza in montagna", segno evidente del valore che diamo alla montagna e a una sua pratica sicura per tutti. In questo senso studiare il fisico significa solo sapere cosa si è in grado di fare e che cosa si può ulteriormente fare per innalzare le proprie "naturali" capacità, fermi restando i parametri di educazione e sensibilità che l'Ambiente richiede. Mi ricordo altrettanto bene che mi è arrivata mentre facevo il giro di visite domiciliari. Ero stata in casa di una paziente che era a letto da due mesi nel tentativo di portare a termine una gravidanza, poi avevo visitato una famiglia proveniente da una zona dove la morte in montagna ancora avviene per

le condizioni di indigenza in cui si vive, e infine mi ero trovata davanti a una ragazza che imboccava un Paziente affetto da Alzheimer. Era il padre da cui era stata abbandonata e che aveva ritrovato dopo venti anni. Cercava di mantenere in vita con ogni cura uno di quegli essere per cui molti si chiedono quanto valga la pena di vivere. Infine, salita in macchina per fare ritorno a casa, la radio mi annunciava l'ennesima condanna a morte di un "quasi certo assassino" negli USA. Pensavo "tutte cose che mi aiuteranno a scrivere qualcosa per Oreste Forno", per una persona che ha saputo fare un libro analitico e spiritualmente profondo allo stesso tempo. Una telefonata che mi ha rimesso al confronto con il mio essere Alpinista, ma anche con il mio essere Medico. Che dire della morte in montagna quando nel breve arco di un pomeriggio di lavoro avevo visto assegnare valori così diversi alla vita? Non mi resta che guardare al solo riferimento certo che ho, quell'Essere che immaginiamo viva più in alto delle montagne, tanto che spesso non ci accorgiamo che sta camminando con noi. Quell'essere che mi dà la gioia di vivere quanto di difendere la vita degli altri, e che un giorno sicuramente mi dirà perché "quel giorno per Massimo non è accaduto in montagna come per tanti Altri ...".

Una nuova Sala consiglio a disposizione del CNSAS in via Petrella a Milano

La segretaria Elisabetta Sandroni mentre distribuisce le cartelle in previsione del prossimo Consiglio nazionale nella Sala, solo da qualche mese, a disposizione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, presso la Direzione nazionale di via Petrella 19 a Milano, Sede centrale del Club alpino italiano.



Statistiche di incidenti da valanga

Giulio Frangioni

Gli interventi di soccorso effettuati in valanga nella stagione 2000 - 2001, che per la CISA - IKAR sono considerati da settembre a settembre, come i dati qui presentati, e non per anno solare come per tutte le altre statistiche, mostrano un deciso incremento rispetto alla passata stagione. Questa tendenza è confermata non solo per il territorio italiano, ma anche per i paesi confinanti dell'arco alpino che, per tipologia del terreno, presenza di nuclei abitativi, ricettività turistica, frequentazione della montagna, strutture di organizzazioni deputate al soccorso, sono similari alla realtà del nostro territorio nazionale.

Non esiste una sola causa che ha determinato questo aumento, ma è più logico parlare di una serie di concause, anche se principalmente l'innnevamento ha giocato un ruolo importante. Infatti lo scorso inverno c'è stata una discreta presenza di neve, nulla di eccezionale come valori assoluti se paragonati alle annate "normali", ma certamente più consistente che nelle stagioni precedenti, buone solo per essere ricordate per i valori negativi. C'è comunque da sottolineare che la situazione di un territorio così vasto non è omogenea, ma si presenta a "macchia di leopardo", cambiando da zona a zona, da valle a valle e anche da versante a versante.

Gli incidenti sono stati 56 di cui: 13 (23%) in Valle

d'Aosta, 8 (14%) in Piemonte, 11 (20%) in Lombardia, 3 (5%) in Veneto, 8 (14%) in Trentino, 10 (18%) in Alto Adige, 2 (4%) in Friuli e 1 (2%) nelle Marche, l'unico rilevato sull' Appennino. Le persone travolte sono state 100: 29 i morti, 24 i feriti e 51 gli illesi. Tutte le ricerche, a volte protratte per lungo tempo, hanno comunque portato al ritrovamento dei seppelliti e quindi non si registrano dispersi. 45 persone sono risultate completamente sepolte, 30 semisepolte e 24 in superficie, tra cui 24 liberati con le proprie forze. Alta la percentuale dei morti quasi il 30%, se si paragona alla "quotidiana" attività di soccorso, dove i valori si attestano sul 6%. Se questo dato però lo paragoniamo al numero degli incidenti la percentuale sale 52%, comunque un valore significativamente inferiore a quello degli ultimi 15 anni, i cui dati sono stati elaborati dall'ARPAV del Centro Valanghe di Arabba. La relazione è facilmente consultabile, tra l'altro, dal sito www.cai-svi.it.

Le attività coinvolte risultano essere lo sci alpinismo con 22 (39%) interventi, sci fuori pista 14 (25%), sci in pista 3 (5%), alpinismo 7 (13%), vie d'accesso 2 (4%), concludono le varie con 8 (14%); va segnalato che nella categoria "alpinismo" rientrano sia l'attività svolta su cascata di ghiaccio sia l'escursionismo su terreno innevato, praticato spesso con racchette da neve. Lo snowboard è compreso nello sci di pista o sci di fuori pista.

Seppure le voci "alpinismo" e "sci alpinismo" sono relativamente le più consistenti, ormai la tipologia dei travolti si suddivide nelle diverse attività comprese fra le categorie del cosiddetto

"tempo libero", dove la conoscenza dell'ambiente montano innevato e delle metodologie di autosoccorso è ancora più carente che nelle classiche forme di frequentazione della montagna.

Progetto "Sicuri in montagna"

**SICURI
CON LA NEVE**

*Domenica 18 marzo 2001
in Lombardia*

*Giornata di sensibilizzazione
sul problema delle Valanghe*

CAI

COMITATO REGIONALE SOCCORSO ALPINO E SCIALPINISMO

SVI

COMITATO REGIONALE SOCCORSO ALPINO E SCIALPINISMO

CISA-IKAR Commission Avalanche

presentato a Makarska



	Rando	HP	Pistes	Alpinisme	Routes	Habitations	Snowmobiles	Divers	Total	MCA
Suisse	13	9	0	7	1	0	0	2	32	300
Autriche	10	7	1	0	4	0	0	0	22	219
Italie	14	9	0	4	0	0	1	1	29	173
France	8	13	0	8	0	0	0	1	30	?
Allemagne	0	1	0	0	0	0	0	0	1	46
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Slovenie	0	0	0	1	0	0	0	0	1	37
Pologne	0	0	0	1	0	0	0	0	1	17
Tcheque									0	?
Slovaquie	2	0	0	3	0	0	0	0	5	100
Croatie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Bulgarie									0	?
Romanie									0	?
Great Britain									0	?
Ireland									0	?
Norway	1	2	0	4	0	0	2	0	9	156
Sweden	0	0	0	0	0	0	1	0	1	21
Espagne									0	?
Andorre									0	?
Canada	4	0	0	0	0	0	7	1	12	?
USA	7	5	0	4	0	0	15	2	33	75
Total	22	21	0	21	0	0	25	4	93	458
	23,66%	22,58%	0,00%	22,58%	0,00%	0,00%	5,46%	4,30%		

Statistica incidenti da valanga 2000-2001

NR	DATA	LOCALITA'	PROVINCIA	PRESENTI	TRA VOLOTTI	SEPOLTI	SEMIPOLTI	INSUPERFICIE	MORTI	FERITI	ILLESI	DISPERSI	CATEGORIA	INDICISCHI	ARVA	UCV	SONDAGGIO	VISTAUDITO	VERSAANTE	ARVA	LIEERATISCL	DETTAGLIO
1	08/10/2000	Statale passo Stelvio	SO	2	2	0	2	0	0	0	2	0	6	2	0	0	0	0			2	autovettura
2	01/11/2000	Marmolada	BL	5	2	1	0	1	0	2	0	0	1	0	0	0	1				1	
3	01/11/2000	Monte Scoriozzo - Stelvio	SO	3	1	2	0	0	0	0	3	0	4	3	0	0	0				3	pista fondo
4	05/11/2000	Passo Foscaigno - Livigno	SO	11	4	2	2	0	0	2	2	0	2	3	0	0	2				2	
5	19/11/2000	Val Senales	BZ	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	0	0	0	1				1	escursionisti
6	26/11/2000	Primolo - Val Malenco	SO	4	2	1	1	0	0	1	1	0	5	3	0	0	1				1	battipista
7	02/12/2000	Ra Valles - Cortina	BL	1	1	1	0	0	0	0	1	0	8	3	0	0	0			SI	1	annegato lago?
8	30/12/2000	Monte Serodoli - M. Campiglio	TN	5	1	1	0	0	1	0	0	0	2	2	1	0	0				1	racchette neve
9	30/12/2000	Pizzo Arera - Oltre il Colle	BG	2	1	0	1	0	0	1	0	0	2	3	0	0	0					
10	30/12/2000	Cima Dagnola	TN	2	2	1	0	1	1	1	0	0	5	2	0	1	1					
11	31/12/2000	Ecures - La Salle	AO	3	1	1	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0					cascata ghiaccio
12	06/01/2001	Valorz - Rabbi	TN	3	3	0	1	2	0	2	1	0	5	3	0	0	3					snowboard
13	06/01/2001	Les Souches - La Thuile	AO	4	1	1	0	0	1	0	0	0	3	3	0	1	0					cascata ghiaccio
14	07/01/2001	Tambarius - Val Daone	TN	2	2	2	0	0	2	0	0	0	5	3	0	2	0				1	snowboard
15	08/01/2001	Val Senales	BZ	2	2	1	0	1	1	1	0	0	3	3	0	0	1				4	
16	09/01/2001	Plaghera - S. Caterina	SO	20	5	0	1	4	0	2	3	0	4	4	0	0	1					
17	09/01/2001	Pavillon - Courmayeur	AO	3	2	2	1	0	0	1	2	0	3	4	2	0	0			SI	1	snowboard
18	10/01/2001	Passo Giovo - Racines	BZ	2	2	0	2	0	0	0	2	0	8	3	0	0	0			N	2	osservatori nivo
19	14/01/2001	Punta Chaligne - Aosta	AO	10	4	2	0	2	2	2	0	0	1	3	0	0	0			SE		
20	26/01/2001	Cima di Lemma - Tartano	SO	4	1	0	1	0	0	0	1	0	1	4	0	0	0				0	
21	28/01/2001	Dosso dei Morti	TN	3	2	2	0	0	0	0	2	0	2	3	1	0	1			SI	0	
22	28/01/2001	Malga Avalina - Roncone	TN	3	1	1	0	0	0	1	0	0	2	3	1	0	0			SI		
23	28/01/2001	Malga Calice - Racines	BZ	3	3	1	2	0	0	0	3	0	3	3	0	0	1				2	snowboard
24	28/01/2001	Colle di Sampeyre	CN	1	1	0	0	0	1	0	2	0	8	3	0	0	1			SI		mofoslitte
25	29/01/2001	Val di Bove - Ussita	MC	2	2	0	0	2	0	1	1	0	5	0	0	0	2					cascata ghiaccio
26	30/01/2001	Monte Lucco - Passo Palade	BZ	2	2	1	0	1	1	1	0	0	1	2	0	0	0					racchette?
27	30/01/2001	Piano della Rossa Devero	VB	1	1	1	0	0	1	0	0	0	2	3	0	0	1					snowboard
28	02/02/2001	Pampeago - Val di Fiemme	TN	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	3	0	0	1					
29	04/02/2001	Monte Crositis - Rigolato	UD	4	1	0	1	0	1	0	0	0	2	2	0	0	1					
30	04/02/2001	Cima delle Lose - Argentera	CN	3	1	1	0	0	1	0	0	0	1	2	0	1	0			SI		
31	04/02/2001	Dondena - Champorcher	AO	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2	0	0	0					
32	09/02/2001	Val Cantone - Livigno	SO	4	1	1	0	0	1	0	0	0	3	3	0	0	1			SI	1	ARVA spento
33	11/02/2001	Busa del Carl - Levico	TN	2	1	1	0	0	1	0	0	0	1	4	0	1	0					
34	11/02/2001	Colle dello Spluga	SO	3	1	1	0	0	1	0	0	0	1	4	0	0	1					

NR	DATA	LOCALITA'	P P R O V V I N C I A	P R E S E N T I	T R A V O L T I	S E P O L T I	S E M I S E P O L T I	I N S U P E R F I C E	M O R T I	F E R T I	I L L E S I	D I S P E R S I	C A T E G O R I A	I N D I C E R I S C H I O	RITROVAMENTO					L I B E R A T I S C L			
															A R V A	U C V	S O N D A G G I O	V I S T A U D I T O	V E R S A N T E		A R V A		
35	11/02/2001	Grignone	LC	18	2	0	0	2	0	0	2	0	5	3	0	0	0	2					escursionisti
36	27/02/2001	Col Larissa - Valprato Soana	TO	2	1	1	0	0	1	0	0	0	2	3	1	0	0	0					
37	03/03/2001	Comba Mendia - Pra Gelato	TO	1	1	1	0	0	1	0	0	0	3	4	0	1	0	0					
38	03/03/2001	Colle delle Erbe - Chiusaforte	UD	16	5	0	0	5	0	0	5	0	8	3	0	0	0	1				4	speleo
39	04/03/2001	Colle delle Erbe - Chiusaforte	UD	5	2	0	2	0	0	1	1	0	8	3	0	0	0	2				0	speleo
40	06/03/2001	Monte Sises - Sestriere	TO	12	5	3	1	1	3	1	1	0	3	4	2	1	0	2		SI			
41	12/03/2001	Gressoney	AO	1	1	1	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	1	0					
42	19/03/2001	Couisse - Pila	AO	4	1	1	0	0	1	0	0	0	3	3	0	1	0	0					
43	23/03/2001	Plampinceaux - Courmayeur	AO	4	1	0	1	0	0	0	1	0	8	0	0	0	0	0				1	battipista
44	23/03/2001	Rif. Lambronella - Ayas	AO	1	0	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0					
45	24/03/2001	Pista Contrabbandieri - Val Gardè	BZ	1	0	0	0	0	0	0	1	0	4	0	0	0	0	1					
46	24/03/2001	Valhontey - Cogne	AO	2	1	1	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0	0	0					
47	24/03/2001	Rif. Bezzi - Val Grisenche	AO	2	1	1	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0					
48	25/03/2001	Maso Corto - Val Senales	BZ	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	1					
49	25/03/2001	Valle Aurina	BZ	1	1	1	0	0	1	0	0	0	8	3	0	0	1	0					lavoro
50	31/03/2001	Val Senales	BZ	3	1	1	0	0	0	0	1	0	1	3	1	0	0	0		SI			
51	05/04/2001	Morasco - Valle Formazza	VB	7	7	3	4	0	2	1	4	0	2	3	3	0	0	1		SI		4	
52	08/04/2001	Pian della Mussa	TO	1	1	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1					
53	22/04/2001	Cime Bianche - Valtournanche	AO	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	1					
54	23/04/2001	Monte Cristallo - Cortina	BL	2	2	2	0	0	0	0	2	0	8	2	0	0	0	2					lavoro impianti
55	28/04/2001	Valdassa - Tubre	BZ	1	1	0	1	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	1					
56	02/06/2001	Strada passo Forcola - Livigno	SO	1	1	0	0	1	0	1	0	0	6	3	0	0	0	0				1	mezzo sgombraneve

12 8 8 31 32

100 45 30 24 29 24 51 0

TOTALE UNITA' CINOFILE DA VALANGA: C.N.S.A.S. 95 S.A.G.F. 44 A.V.S. 34 Totale 173

FONTE: C.N.S.A.S. - S.A.G.F. - A.V.S. in collaborazione con A.I.NE.VA e SV/ICAI

CISA-IKAR Commission Avalanche

presentato a Makarska



	2000/01	1999/00	1998/99	1997/98	1996/97	1995/96	1994/95	1993/94	1992/93	1991/92	Totale
France	30	28	44	35	23	44		23	23	28	278
Autriche	22	39	50	11	27	37		13	23	9	231
Suisse	32	20	36	13	24	17		21	28	13	204
Italie	29	16	12	14	13	9		24	24	10	151
Norway	9	6	1	6	4	2		5	1	4	38
Slovaquie	5	2	1	5	2	4		0	4	0	23
Pologne	1	0	5	2	5	5		0	1	1	20
Allemagne	1	0	3	0	4	3		1	3	1	16
Espagne				0	4	2		0	2	6	14
Slovenie	1	0	0	1	0	6		3	0	0	11
Bulgarie		2	0	2	4	2		0	0	1	11
Great Britain			5		0	0		1	0	0	6
Sweden	1	2	0	0	0						3
Andorre		0	3	0	0						3
Tcheque			0	2	0	0		0	0	0	2
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Croatie	0	0	0	0	0	0		0	0		0
Romanie											
Ireland	12		17	21	14	9		8	9	6	96
Canada	33	22	32	26	22	30		11	27	20	223
USA											
Total	176	137	209	138	146	170		110	145	99	1330

**INTERNATIONALE KOMMISSION FÜR ALPINES RETTUNGSWESEN
COMMISSION INTERNATIONALE DE SAUVETAGE ALPIN
COMMISSIONE INTERNAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO**

ADRESSENLISTE / LISTE DES ADRESSES / ADRESS LIST / INDIRIZZI

VORSTANDSMITGLIEDER / COMITE DE DIRECTION / EXECUTIVE COMMITTEE / CONSIGLIO DIRETTIVO

Switzerland	Toni Grab	Präsident / Presidente I.K.A.R.	toni.grab@ezv.admin.ch
Austria	Reinhold Dörflinger	Vizepräsident / Vicepresidente I.K.A.R.	doerflinger@abergrettung.at
Switzerland	Bruno Jelk	Subkommission Bodenrettung / Commissione terrestre	jelkb@bluewin.ch
Italy	Dr. Hermann Brugger	Subkommission alpine Notfallmedizin / Commissione di medicina d'urgenza in montagna	brugger.med@pass.dnet.it
Austria	Gilbert Habringer	Subkommission Flugrettung / Commissione aerea	gilbert.habringer@oeamtc.at
	vakant	Subkommission Lawinen / Commissione valanghe	
Italy	Sepp Hölzl	Vorstandsmitglied / Consigliere I.K.A.R.	info@bergrettung.it
Slovenia	Danilo Skerbinek	Vorstandsmitglied / Consigliere I.K.A.R.	danilo.skerbinek@geoplin.si
Germany	Heini Malue	Vorstandsmitglied / Consigliere I.K.A.R.	malue@t-online.de
Switzerland	Louis Salzmann	Vorstandsmitglied / Consigliere I.K.A.R.	valpro@spectraweb.ch
France	Bruno Fleury	Vorstandsmitglied / Consigliere C.I.S.A./I.K.A.R.	snosm@ensa.jeunesse-sports.fr
Switzerland	Felix Meier	Kassier / Cassiere I.K.A.R.	felix.meier@smite.ch
Austria	Gabhard Barbisch	Webmaster / Responsabile sito internet I.K.A.R.	gebhard.barbisch@vrz.net
Switzerland	Roland Meister	Sekretär / Segretario I.K.A.R.	meister@slf.ch

13 persons (6 countries) / tredici membri (sei Paesi)

ORDENTLICHE MITGLIEDER / MEMBRES ORDINAIRES / ORDINARY MEMBERS / MEMBRI ORDINARI

(con diritto di voto)

Andorra	Federació Andorrana de Muntanyisme	Patrick Frases	AND-Andorra la Vella
Austria	Österreichischer Alpenverein	ÖAV	A - 6010 Innsbruck
Austria	Österreichischer Bergrettungsdienst	ÖBRD	A - 9020 Klagenfurt
Austria	ÖAMTC, Christophorus Flugrettung	ÖAMTC Gilbert Habringer	A - 6020 Innsbruck
Bosnia / Herzegovina	Mountaineering Union of Bosnia and Herzegovina	Ekrem Gacic	BIH - 71000 Sarajevo
Bulgaria	Bulgarisches Rotes Kreuz	Bergrettungsdienst	BG - Sofia 1680
Canada	National Search and Rescue Secretariat	Tim Auger	Ottawa, Ontario K1A 0K2
Croatia	Hrvatskog Planinarski Saveza	Gorska Stuzba Spasavanja	HR - 10000 Zagreb
France	Fédération Française de la Montagne et l'Escalade	FFME	F - 75019 Paris
France	Groupe Secours en Montagne (GMS)	Ass. des Maires de Station de Sport	F - 75008 Paris
Germany	Deutscher Alpenverein	DAV Hauptverwaltung	D - 80997 München
Germany	Bayerisches Rotes Kreuz	Präsidium Bergwacht Bayern	D - 81829 München
Great Britain	Mountain Rescue Council	8 Long Row	GB - Cumbria LA177UP
Great Britain	Mountain Rescue Committee of Scotland	Dr. David Syme	Killin, Perthshire FK21 8UH
Ireland	Irish Mountain Rescue Association	Gerry Btler	IRL Dun Laoghaire
Italy	Club Alpino Italiano	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Sp.	I - 20124 Milano
Italy	Alpenverein Südtirol	Bergrettungsdienst	I - 39100 Bozen / Südtirol
Liechtenstein	Liechtensteinische Bergrettung	Christoph Frommelt	FL - 9494 Schaan
Norway	Norges Rode Kors	Rescue Corps	N - 0133 Oslo
Poland	Górskie Ochotnicze Pogotowie Ratunkowe	Biuro Zarządu Gtownego	PL - 34-500 Zakopane
Poland	Tatza'nskie Ochotnicze Pogotowie Ratunkowe	TOPR	PL - 34-500 Zakopane
Romania	Asociata Natinala a Salvatoritor	Montani din Romania	RO - Brasov 2200
Slovakia	Horská Sluzba na Slovensku		SK - 06201 Stary Smokovec
Slovakia	Tatranska Horská Sluzba sl.	TANAP	SK - 06201 Stary Smokovec
Slovenia	Gorska Reševalna Sluzba Slovenija		SLO-1000 Ljubljana
Spain	Fed. Espanola Deportes de Montana y Escalada	Jordi Colomar	E - 08015 Barcelona
Sweden	Swedish Police Mountain Rescue	Jamtians County Police Deptm.	S - 83128 Ostersund
Sweden	The Swedish Civil Mountain Rescuers National Org.	CIFRO	S - 83019 Storlien
Switzerland	Schweizer Alpen Club	Rettungskommission	CH - 3000 Bern 23
Switzerland	Schweizerische Rettungsflugwacht	Rega	CH - 8058 Zürich Flughafen
Switzerland	Kantonale Walliser Rettungsorganisation	KWRO, Secrétariat général	CH - 16017 Praha 6 - Strahov
Techeh Republik	Horská Sluzba Ceske Republiky		Chantilly. VA 22021
United States of America	National Ass. for Search and Rescue (NASAR)	attn. Mr. Larry Jacobson	

33 ordinary members (22 countries) / trentatré membri ordinari (22 Paesi)

AUSSERORDENTLICHE MITGLIEDER / MEMBRES EXTRAORDINAIRES
EXTRAORDINARY MEMBERS / MEMBRI STRAORDINARI

(senza diritto di voto)

France	Ass.n'le pour l'étude de la neige et des avalanches	ANENA	F - 38000 Grenoble
Italy	Associazione interregionale neve e valanghe	AINEVA	I - 38100 Trento
Italy	Servizio Valanghe Italiano	CAI Ernesto Bassetti	I - 20124 Milano
Norway	Norges Geotekniske Institut	BGI Krister Kristensen	N - 6880 Stryn
Switzerland	Eidg. Institut für Schnee - und Lawinenforschung	SLF	CH - 7260 Davos Dorf
Switzerland	Zentrale Gebirgskampfschule	ZGKS	CH - 6490 Andermstt
Switzerland	Int. Vereinigung der Bergführerverbände	Secretary IVBV	CH - 3777 Saanenmöser

7 extraordinary members (4 countries) / sette associazioni (quattro Paesi)

HERSTELLER / FABRICANTS / MANUFACTURERS / PRODUTTORI

about 15 manufacturers (7 countries) / quindici produttori (sette Paesi)

Anschrift / Indirizzo I.K.A.R.:

Toni Grab - Präsident IKAR - Gratwolstraße, 38
8460 MARTHALEN (CH)
toni.grab@ezv.admin.ch
tel. +41 52 630 60 05
fax +41 52 630 60 10

LE ASSEMBLEE DELLA CISA - IKAR

1948	Wilder Kaiser und Obergurgl / A	1976	Ausserberg (Wallis) / CH
1949	Gerätedemonstration in Bled YU	1977	Chamonix / F
1950	Gerätedemonstration in Garmisch u. München / D	1978	Grindelwald (CH)
1951	SAC - Centralrettungskurs Urnerboden / CH	1979	Meran / I
1952	Gerätedemonstration in Brixen / I	1980	Berchtesgaden / BRD
1953	SAC - Centralrettungskurs Kleine Scheidegg / CH	1981	Bovec / YU
1954	SITEMSH - Gründung in Chambery / F	1982	Banff / CAN
1955	Gründungsversammlung in Bozen / I	1983	Rudolfshütte (Hohe Tauern) / A
1956	Pontresina / CH	1984	Malbun / FL
1957	Baden bei Zürich / CH	1985	Flaam / N
1958	Olten / CH	1986	Lecco / I
1959	Marinelli Hütte / I	1987	Megeve / F
1960	Garmisch - Partenkirchen / D	1988	Gunten / CH
1961	Thun / CH	1989	Garmisch - Partenkirchen / BRD
1962	Erjavčeva - Hütte am Vrsic - Pass / YU	1990	Naturns / I
1963	Turin / I	1991	Jaca / ESP
1964	Chamonix / F	1992	Windischgarsten / A
1966	Chamonix / F	1993	Kranjska Gora / SLO
1967	Pontresina / CH	1994	Autrans / F
1968	Rif. Monzino / I	1995	Geiranger / N
1969	Luzern / CH	1996	Karpacz / P
1970	Kleine Scheidegg / CH	1997	St. Vincent (Aosta) / I
1971	Bled / YU	1998	Obergurgl / A
1972	Chamonix / F	1999	Sonthofen / D
1973	Innsbruck / A	2000	Dorf Tirol / I
1974	Srbske Pleso / CSSR	2001	Makarska / HRV
1975	Aosta / I		

ICAR PRESIDENTS / PRESIDENTI CISA

1948 - 1955

Leaders of the International Working Group for Alpine Rescue [Wastl Mariner (A), Dr. Rudolf Campell (CH), Prof. Felix Germain (F), Prof. Oreste Pinotti (I), Wiggerl Gramming (D)]

1955 - 1969

Dr. Rudolf Campell (CH)

1969 - 1986

Erich Friedli (CH)

1986 - 2000

Martin Schori (CH)

since 2000

Toni Grab (CH)

CLUB ALPINO ITALIANO



AGENDA

DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

CORPO NAZIONALE
SOCCORSO ALPINO
E SPELEOLOGICO



2002

ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE





TONI GRAB



Il nuovo presidente della INTERNATIONALE KOMMISSION FÜR ALPINES RETTUNGSWESEN COMMISSION INTERNATIONALE DE SAUVETAGE ALPIN COMMISSIONE INTERNAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO

Adriano Censi

*responsabile soccorso e medicina
nel comitato centrale del Club alpino svizzero*

L'Assemblea dei delegati dell'anno scorso ha nominato all'unanimità a presidente della C.I.S.A.-I.K.A.R. Toni Grab quale successore di Martin Schori. Toni Grab è stato presentato quale candidato da parte del Club alpino svizzero. Professionalmente riveste la carica di comandante del Corpo guardie di frontiera II, che ravvisa competenze territoriali sull'arco della frontiera svizzera per ca. 700 km e comprende tutta la zona del confine svizzero rivolta a ovest. Riveste il grado di colonnello ed ha alle sue dipendenze 600 persone.

Toni Grab parla correttamente le tre lingue nazionali, ossia il tedesco, il francese e l'italiano e ha buone conoscenze dell'inglese che sta attualmente approfondendo. Ha ottime conoscenze alpinistiche e di soccorso alpino e si considera un buon alpinista. È attivo anche nell'arrampicata e nello sci-alpinismo. Negli anni 1971-1977 ha assiduamente frequentato i corsi regionali centrali di soccorso alpino organizzati dal Club alpino svizzero e dal 1976 al 1983 è stato il responsabile dei corsi alpini del Corpo svizzero delle guardie di frontiera rivestendo

contemporaneamente dal 1980 al 1990 la funzione di responsabile del servizio cani di valanga del Club alpino svizzero rappresentandola in seno alla C.I.S.A. - I.K.A.R. È quindi una persona già nota negli ambienti della C.I.S.A.-I.K.A.R. quale persona attiva in primo piano nel soccorso alpino. Con Toni Grab il Club alpino svizzero ha proposto alla presidenza una persona certamente valida con un alto profilo di esperienza e capacità gestionali e manageriali non indifferenti, adatto quindi a portare la C.I.S.A.-I.K.A.R. a maggiori traguardi, rispettivamente ad una maggiore presenza ed

efficacia a livello internazionale. La sua elezione alla presidenza è avvenuta all'unanimità essendo certi i delegati di aver scelto ed eletto una persona impegnata ed attiva che lavorerà nell'interesse della C.I.S.A.-I.K.A.R. È sposato e padre di tre figli già adulti. Alla recente assemblea dei delegati tenutasi a Makarsca-Croazia (molto bene organizzata dalla sezione ospitante), Toni Grab ha già saputo imprimere alla C.I.S.A.-I.K.A.R. una maggior dinamicità ed auspicato un maggior sviluppo e visibilità della sua azione.

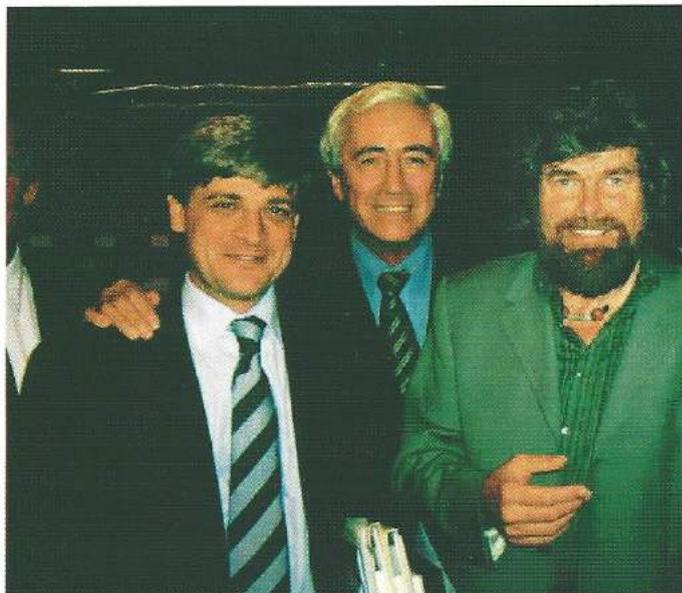
La CISA-IKAR a Strasburgo

Il 23 ottobre scorso ha avuto luogo, presso la sede del Parlamento europeo a Strasburgo, un incontro ufficiale tra la C.I.S.A.-I.K.A.R. ed una rappresentanza di europarlamentari aderenti all'Associazione europea degli Eletti di Montagna (A.E.M.).
Folta la delegazione della C.I.S.A.-I.K.A.R. con il presidente Toni Grab, il vice-presidente Reinhold Dörflinger, l'intero Consiglio direttivo, i Presidenti delle Commissioni tecniche, il Segretario e le rappresentanze di alcune organizzazioni di soccorso nazionali.

Il C.N.S.A.S. era rappresentato dal Presidente Armando Poli e dal vicepresidente Lorenzo Zampatti.
Tra i parlamentari europei erano presenti, oltre naturalmente all'On. Luciano Caveri, Presidente dell'A.E.M., gli italiani On.li Ebner, Gawronski, Messner e Santini.
Il Presidente della C.I.S.A.-I.K.A.R. Toni Grab, il vice-presidente ed i Presidenti delle Commissioni tecniche hanno illustrato agli europarlamentari presenti l'organizzazione della C.I.S.A.-I.K.A.R. non trascurando di evidenziare, seppur per sommi capi,



Da sinistra: Toni Grab; Lorenzo Zampatti; Armando Poli.



Da sinistra: On. Luciano Caveri presidente AEM; Armando Poli; On. Reinhold Messner

programmi, prospettive e problemi.
L'On. Caveri nel suo intervento conclusivo ha innanzitutto ricordato il 2002 Anno Internazionale delle Montagne durante il quale sarà promossa una giornata dedicata all'informazione ed alla sicurezza in montagna. Ha poi ricordato che una delle competenze tipiche della Commissione europea riguarda gli aiuti destinati alla formazione ai quali possono accedere anche le organizzazioni di soccorso in montagna.
Ha infine toccato alcuni temi che potrebbero essere

affrontati congiuntamente quali, ad esempio, la normativa relativa al volo degli elicotteri specie in zone che interessano due o più paesi, l'obbligatorietà dell'A.R.V.a. per alcune attività ed altri ancora. Si è trattato sostanzialmente di una prima presa di contatto della C.I.S.A.-I.K.A.R. con la realtà comunitaria.
Ad essa seguiranno incontri più mirati e, soprattutto, più operativi.
Questo almeno è stato l'impegno sia dell'On. Caveri che del Presidente Toni Grab.

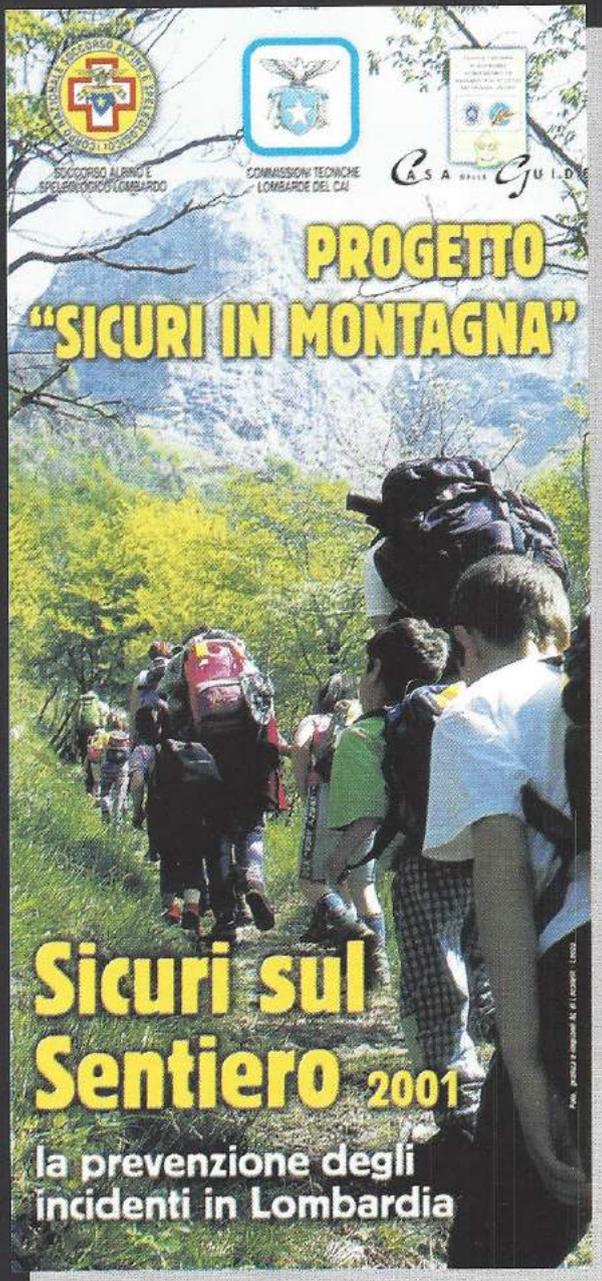
Milano, 7 novembre 2001

Ai: Sigg. Presidenti
Servizi Regionali Provinciali
Sigg. Delegati di Zona
Sigg. Direttori Scuole Nazionali

Oggetto: Collegio revisori de conti C.N.S.A.S.

Il Consiglio Centrale del C.A.I. (riunione del 27 ottobre scorso) ha nominato il rag. Virgilio Iachelini membro del Collegio dei revisori dei conti in sostituzione di Piergiorgio Trigari dimissionario.
Il Collegio dei revisori dei conti risulta pertanto costituito dai Sigg.:
dr. Didomenicantonio Claudio, *presidente*;
rag. Iachelini Virgilio, *membro*;
dr. Rossi Paolo, *membro*.

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli



Sicuri sul Sentiero 2001

la prevenzione degli incidenti in Lombardia



CORPO NAZIONALE
SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
SERVIZIO REGIONALE BASILICATA

“La sicurezza in montagna”

Soccorrere chi è in pericolo non è un mestiere...

È un onore ed un privilegio.

*Presentazione del
Servizio Regionale del
Soccorso Alpino Basilicata*

*Senise 10 novembre 2001
Polifunzionale Regionale*

Con il Contributo dell'Amministrazione Provinciale di Potenza

